

217.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

---

### INDICE

---

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<b>Affari esteri.</b>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
I Commissione:		Delmastro Delle Vedove ..... 3-01550	6004
Amici ..... 7-00171	6001	Delmastro Delle Vedove ..... 3-01555	6004
		Lupi ..... 3-01559	6005
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		Rizzi ..... 5-01383	6006
<i>Interpellanza urgente</i>		<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Di Gioia ..... 2-00530	6001	Delmastro Delle Vedove ..... 3-01554	6006
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Molinari ..... 3-01552	6002	Meroi ..... 4-04366	6007
Floresta ..... 3-01557	6002	<b>Beni e attività culturali.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>	
Pezzella ..... 4-04358	6003	VII Commissione:	
Delmastro Delle Vedove ..... 4-04370	6004	Butti ..... 5-01385	6007
		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Delmastro Delle Vedove ..... 4-04371	6008

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Comunicazioni.</b>		<b>Interno.</b>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Jannone .....	4-04354 6008	Mascia .....	3-01558 6018
<b>Economia e finanze.</b>		Arrighi .....	3-01560 6018
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Ghiglia .....	5-01381 6019
Pecoraro Scanio .....	2-00529 6009	Ruzzante .....	5-01387 6020
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove .....	3-01553 6010	Dussin Luciano .....	4-04360 6020
Stradella .....	3-01556 6010	Pezzella .....	4-04373 6020
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Istruzione, università e ricerca.</b>	
Delmastro Delle Vedove .....	4-04355 6011	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Maceratini .....	4-04362 6011	VII Commissione:	
<b>Funzione pubblica.</b>		Colasio .....	5-01384 6021
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Sasso .....	5-01386 6022
Meroi .....	4-04361 6013	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove .....	4-04368 6014	Lezza .....	4-04364 6022
<b>Giustizia.</b>		<b>Lavoro e politiche sociali.</b>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Rotundo .....	4-04359 6015	Innocenti .....	5-01388 6023
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Galli Daniele .....	4-04367 6023
Iannuzzi .....	5-01382 6015	<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Pezzella .....	4-04356 6016	Delmastro Delle Vedove .....	3-01551 6024
Molinari .....	4-04357 6016	<b>Salute.</b>	
Costa .....	4-04363 6016	<i>Interpellanza urgente</i>	
Costa .....	4-04365 6016	<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
Delmastro Delle Vedove .....	4-04369 6017	Labate .....	2-00531 6024
<b>Innovazione e tecnologie.</b>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Melandri .....	4-04372 6025
Pezzella .....	4-04374 6017	Bulgarelli .....	4-04375 6026
		<b>Apposizione di firme ad una mozione .....</b>	6026

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La I Commissione,

a seguito della circolare emessa dal Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero degli interni, in ordine a disposizioni in materia di decentramento amministrativo attinenti la protezione civile e che riconduce alla competenza dello Stato alcune funzioni già attribuite nel decreto legislativo 112/98 alle Regioni ed Enti locali;

considerato che il citato decreto legislativo avendo operato un riordino organico delle competenze regionali nel settore è da considerare il testo di riferimento nella attribuzione delle competenze amministrative e che in base a tale riordino alcune regioni hanno già avviato l'adeguamento delle strutture amministrative e operative;

considerato che lo stesso ha attribuito in materia di Protezione civile alle Regioni tutte le competenze non espressamente elencate nell'articolo 107;

vista la contraddizione esistente nel testo del decreto-legge n. 343 del 2001 che all'articolo 5 comma 1 fa salve le previsioni del decreto legislativo n. 112 e all'articolo 5 comma 4 fa egualmente salve le previsioni dell'articolo 14 della legge 225/92 che appaiono in contrasto con l'articolo 108 del decreto legislativo 112/98;

dopo le prese di posizione del Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, richiedenti chiarimenti e affermantissimi la completa contrarietà verso un nuovo accentramento delle competenze;

date le dichiarazioni del dottor Bertolaso, capo del dipartimento della protezione civile in VIII Commissione Ambiente

Territorio e Lavori pubblici in data 19 giugno 2002 circa le competenze del suo settore in riferimento ai temi sollevati dalla circolare « Morcone »;

Impegna il Governo

a chiarire definitivamente il quadro delle competenze, rispettando le funzioni da attribuire alle Regioni e agli Enti Locali, anche nello spirito del nuovo titolo V della parte seconda della Costituzione, con una corretta interpretazione della legislazione vigente sulle specifiche questioni oggetto della circolare, impedendo sovrapposizioni e rivendicazioni di funzioni che potrebbero compromettere l'efficacia degli interventi tesi alla risoluzione di gravi emergenze ed alla salvaguardia della popolazione.

(7-00171) « Amici, Raffaella Mariani, Abbondanzieri, Zunino, Vianello, Piglionica, Vigni, Bandoli, Sandri, Chianale ».

\* \* \*

**ATTI DI CONTROLLO**

*PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nel decreto legge n. 245 del 4 novembre 2002, emanato dal Consiglio dei ministri, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali nelle regioni Molise e Sicilia, nonché ulteriori disposizioni in materia di protezione civile, non è stato previsto alcuno stanziamento per la provincia di Foggia che, pure, è stata duramente colpita dal terremoto;

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La I Commissione,

a seguito della circolare emessa dal Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero degli interni, in ordine a disposizioni in materia di decentramento amministrativo attinenti la protezione civile e che riconduce alla competenza dello Stato alcune funzioni già attribuite nel decreto legislativo 112/98 alle Regioni ed Enti locali;

considerato che il citato decreto legislativo avendo operato un riordino organico delle competenze regionali nel settore è da considerare il testo di riferimento nella attribuzione delle competenze amministrative e che in base a tale riordino alcune regioni hanno già avviato l'adeguamento delle strutture amministrative e operative;

considerato che lo stesso ha attribuito in materia di Protezione civile alle Regioni tutte le competenze non espressamente elencate nell'articolo 107;

vista la contraddizione esistente nel testo del decreto-legge n. 343 del 2001 che all'articolo 5 comma 1 fa salve le previsioni del decreto legislativo n. 112 e all'articolo 5 comma 4 fa egualmente salve le previsioni dell'articolo 14 della legge 225/92 che appaiono in contrasto con l'articolo 108 del decreto legislativo 112/98;

dopo le prese di posizione del Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, richiedenti chiarimenti e affermantissimi la completa contrarietà verso un nuovo accentramento delle competenze;

date le dichiarazioni del dottor Bertolaso, capo del dipartimento della protezione civile in VIII Commissione Ambiente

Territorio e Lavori pubblici in data 19 giugno 2002 circa le competenze del suo settore in riferimento ai temi sollevati dalla circolare « Morcone »;

Impegna il Governo

a chiarire definitivamente il quadro delle competenze, rispettando le funzioni da attribuire alle Regioni e agli Enti Locali, anche nello spirito del nuovo titolo V della parte seconda della Costituzione, con una corretta interpretazione della legislazione vigente sulle specifiche questioni oggetto della circolare, impedendo sovrapposizioni e rivendicazioni di funzioni che potrebbero compromettere l'efficacia degli interventi tesi alla risoluzione di gravi emergenze ed alla salvaguardia della popolazione.

(7-00171) « Amici, Raffaella Mariani, Abbondanzieri, Zunino, Vianello, Piglionica, Vigni, Bandoli, Sandri, Chianale ».

\* \* \*

**ATTI DI CONTROLLO**

*PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nel decreto legge n. 245 del 4 novembre 2002, emanato dal Consiglio dei ministri, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali nelle regioni Molise e Sicilia, nonché ulteriori disposizioni in materia di protezione civile, non è stato previsto alcuno stanziamento per la provincia di Foggia che, pure, è stata duramente colpita dal terremoto;

moltissimi paesi sono stati quasi del tutto distrutti e centinaia di persone sono state costrette ad abbandonare le loro case;

la drammaticità della situazione è stata, inoltre, ampiamente illustrata dallo stesso Prefetto di Foggia che ha avuto modo di riferirne a tutte le autorità competenti —:

per quale motivo, in un momento così drammatico per il Paese, non si è ritenuto necessario dare un contributo immediato a tutte le aree colpite dal terremoto e ci si è dimenticati, in maniera davvero inqualificabile, delle popolazioni della provincia di Foggia;

se non si ritenga necessario ed urgente rimediare ad una così grave mancanza provvedendo ad emanare un ulteriore decreto legge che stabilisca gli stanziamenti necessari per la provincia di Foggia.

(2-00530) « Di Gioia, Boato, Intini, Bosselli, Albertini, Buemi, Cereigna, Pappaterra, Grotto, Villetti ».

*Interrogazioni a risposta orale:*

MOLINARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio dell'Unione europea ha determinato nel mese di ottobre del 2002 i criteri di carattere finanziario, necessari agli Stati membri per accedere, in caso di catastrofi, al Fondo di solidarietà;

i criteri di accessibilità al Fondo erano già stati definiti nel corso della riunione degli ambasciatori dei Paesi UE (Coreper) del 16 ottobre 2002;

detti criteri stabiliscono che il danno dovrà essere pari almeno a 3 miliardi di euro o allo 0,6 per cento del PIL nazionale;

già con i parametri proposti originariamente dalla Commissione (1 miliardo di euro e lo 0,5 per cento del PIL nazionale), negli ultimi 10 anni, in Europa, solo 7

catastrofi avrebbero potuto veder mobilitato questo strumento;

parametri così restrittivi vanificano operativamente tutta la funzionalità del Fondo, avvertito sempre più come necessario;

il regolamento del Consiglio prevede la possibilità, in casi particolarmente eccezionali, che il fondo intervenga in favore di regioni colpite da disastri eccezionali, a prescindere dal dato puramente matematico;

tuttavia la quota riservata a quest'eventualità è talmente esigua, pari al 7,5 per cento, da apparire del tutto insufficiente alle reali esigenze della Unione;

si è pervenuti a questo risultato davvero mortificante anche con il contributo del Governo italiano, che, di fatto ha trascurato gli interessi del proprio Paese soggetto purtroppo a gravi catastrofi come testimoniano anche le ultime settimane, e ha minato alle radici l'operatività di uno strumento, che nelle intenzioni del legislatore europeo voleva essere di grande utilità per i Paesi dell'Unione —:

si chiede di conoscere quali siano state le ragioni che hanno motivato questo tipo di comportamento da parte del Governo in sede europea e quali iniziative intenda adottare da subito per modificare i criteri in merito alla accessibilità del Fondo di solidarietà facendo sì che questo strumento possa essere utile alle comunità flagellate da eventi calamitosi. (3-01552)

FLORESTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per le attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

sono noti i fatti calamitosi di origine vulcanica verificatisi nei giorni scorsi a Catania e nella sua provincia Jonico-Etna, con particolare riferimento a Santa Venerina, Guardia Mangano, Linguaglossa, Castiglione di Sicilia, Giarre, Riposto, Milo, che hanno arrecato gravi danni si da far dichiarare dal Governo lo « Stato di Emergenza »;

bisogna dare atto e merito a questo Governo e a tutti i preposti che l'emergenza è stata affrontata con interventi immediati e risolutivi;

tuttavia, i danni arrecati avranno delle pesanti ricadute negative nel tessuto socio-economico delle zone colpite, con particolare riferimento al settore turistico e commerciale;

occorre conseguenzialmente approntare un serio piano di interventi finalizzati all'immediata ricostruzione delle abitazioni e delle strutture turistico-alberghiere distrutte dal terremoto e dalle colate laviche, si da non compromettere il futuro delle zone colpite che con tanti sacrifici privati, lentamente ma con determinazione e competenza, stavano facendo decollare l'economia —:

se non si ritiene necessario nominare un commissario che gestisca con competenza e urgenza i fondi destinati alla ricostruzione delle abitazioni distrutte, si da non cadere nelle ormai note pastoie burocratiche che nel passato hanno fatto attendere decenni altre analoghe ricostruzioni o peggio ancora hanno determinato anche comportamenti illeciti;

se non si pensa di destinare una equa cifra per il rilancio socio-economico delle zone colpite, utilizzata attraverso gli usuali strumenti di finanza agevolata (Contratto d'Area) e finalizzata al serio sviluppo degli idonei « motori economici » necessari al rilancio definitivo delle stesse zone che notoriamente hanno grandi potenzialità di crescita. (3-01557)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PEZZELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la tragedia di san Giuliano di Puglia, occorsa nei giorni scorsi, ed in cui hanno perso la vita, 26 bambini e due insegnanti, sepolti dalle macerie dell'istituto distrutto

dal violento terremoto, è destinata ad essere ricordata come una delle pagine più tristi della nostra storia di italiani e di padri di famiglia;

le stesse scene strazianti di panico e di dolore, viste nel 1980 in Irpinia e nel 1997 in Umbria, le stesse domande e le stesse inevitabili polemiche, si susseguono ripetutamente nei telegiornali e sulle prime pagine dei quotidiani;

ancora una volta siamo costretti a chiederci se questa tragedia potesse essere evitata;

un dramma reso ancora più amaro dal fatto che a cadere sia stato un edificio pubblico, una scuola;

tenuto conto della tragicità dei fatti esposti in premessa;

sulla sicurezza degli edifici pubblici esiste una legge, la n. 46 del 1990, secondo cui entro il 28 marzo del 1993, tutte le situazioni di pericolo esistenti negli edifici pubblici dovevano essere eliminate;

la scadenza prevista dalla predetta legge è stata soggetta a numerose proroghe;

attualmente l'ultimo termine è fissato per il dicembre 2004 —:

quali iniziative urgenti il Ministro interrogato intenda intraprendere perché siano finalmente rispettati i termini della predetta legge;

quali garanzie si intendano fornire agli italiani che fino al dicembre 2004, salvo ulteriori proroghe, saranno costretti a convivere con il rischio dei crolli, soprattutto al sud, ove i terremoti e la presenza dei vulcani attivi, rappresentano una minaccia più che concreta, e ove sovente l'incuria delle amministrazioni fa più danni delle calamità naturali.

(4-04358)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il servizio per il controllo parlamentare della Camera dei deputati ha pubblicato, il 30 settembre 2002, la tabella analitica per ministero su atti inviati ed atti attuati dall'inizio della XIV legislatura al 30 settembre 2002;

dalla relativa tabella risultano inviati alla Presidenza del Consiglio dei ministri 14 atti, nessuno dei quali attuato;

appare francamente incomprensibile che la Presidenza del Consiglio dei ministri non dia esecuzione agli atti ricevuti dal Parlamento —:

per quale ragione non abbia dato attuazione ad alcuno dei 14 atti provenienti dalla Camera dei Deputati, e per sapere se non ritenga di dovere senza indugio attivare la procedura per adempiere ai doveri impostigli dall'esplicitata volontà del Parlamento. (4-04370)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

una delle ragioni che stanno inducendo gli Stati Uniti d'America ad insistere perentoriamente per l'avvio delle operazioni militari contro l'Iraq, oltre all'asserita produzione di armi di distruzione di massa, è costituita dal fermo convincimento del Presidente USA George Bush del rapporto fra il governo di Saddam Hussein ed il terrorista Osama Bin Laden;

fra i 133 deputati e i 71 senatori statunitensi che hanno votato contro la guerra, figura di spicco particolare pare essere Maurice Hinchley il quale, in punto rapporto Saddam Hussein-Osama Bin Laden, ha dichiarato al quotidiano francese *L'Hu-*

*manité* di lunedì 4 novembre 2002, alla pagina 14, quanto segue: « Ora, non si può raggruppare tutti gli oppositori della guerra nel movimento per la pace, perché numerosi oppositori rifiutano questa guerra soltanto perché considerano che questa amministrazione menta e si prenda gioco di loro. Essi hanno compreso che c'era qualcosa d'illogico, d'irrazionale in questa guerra che è promossa da Bush come una guerra contro il terrorismo, contro Al Qaeda e la sua setta, mentre, per Osama Bin Laden, Saddam Hussein è un apostata. I due personaggi hanno ideologie diametralmente opposte, ma l'amministrazione Bush fa come se fossero copie conformi »;

il pensiero del parlamentare americano ha trovato non soltanto autorevoli conferme in talune dichiarazioni di governi europei (Germania), ma di giudici di numerosi Paesi europei che, specializzati nelle indagini contro il terrorismo, hanno rilevato che non sono mai emersi neppure semplici indizi a conferma di collegamenti fra Saddam Hussein ed Osama Bin Laden;

poiché si ipotizza, pur se a determinate condizioni, una partecipazione italiana alle operazioni militari contro l'Iraq, è doveroso verificare scrupolosamente il fondamento dell'accusa, reiteratamente lanciata del Presidente degli Stati Uniti d'America, di collusione fra il governo iracheno ed Al Qaeda, soprattutto alla luce delle forti perplessità che magistrati, governi europei e parlamentari americani stanno sempre più manifestando —:

se, attraverso il lavoro del nostro *intelligence* risulti qualche collegamento fra Al Qaeda ed il governo iracheno o se, invece, non risulti provata l'assoluta inconciliabilità, religiosa ed ideologica, fra Osama Bin Laden ed il presidente Saddam Hussein. (3-01550)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la risoluzione n. 687 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, su cui si basano

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il servizio per il controllo parlamentare della Camera dei deputati ha pubblicato, il 30 settembre 2002, la tabella analitica per ministero su atti inviati ed atti attuati dall'inizio della XIV legislatura al 30 settembre 2002;

dalla relativa tabella risultano inviati alla Presidenza del Consiglio dei ministri 14 atti, nessuno dei quali attuato;

appare francamente incomprensibile che la Presidenza del Consiglio dei ministri non dia esecuzione agli atti ricevuti dal Parlamento —:

per quale ragione non abbia dato attuazione ad alcuno dei 14 atti provenienti dalla Camera dei Deputati, e per sapere se non ritenga di dovere senza indugio attivare la procedura per adempiere ai doveri impostigli dall'esplicitata volontà del Parlamento. (4-04370)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

una delle ragioni che stanno inducendo gli Stati Uniti d'America ad insistere perentoriamente per l'avvio delle operazioni militari contro l'Iraq, oltre all'asserita produzione di armi di distruzione di massa, è costituita dal fermo convincimento del Presidente USA George Bush del rapporto fra il governo di Saddam Hussein ed il terrorista Osama Bin Laden;

fra i 133 deputati e i 71 senatori statunitensi che hanno votato contro la guerra, figura di spicco particolare pare essere Maurice Hinchley il quale, in punto rapporto Saddam Hussein-Osama Bin Laden, ha dichiarato al quotidiano francese *L'Hu-*

*manité* di lunedì 4 novembre 2002, alla pagina 14, quanto segue: « Ora, non si può raggruppare tutti gli oppositori della guerra nel movimento per la pace, perché numerosi oppositori rifiutano questa guerra soltanto perché considerano che questa amministrazione menta e si prenda gioco di loro. Essi hanno compreso che c'era qualcosa d'illogico, d'irrazionale in questa guerra che è promossa da Bush come una guerra contro il terrorismo, contro Al Qaeda e la sua setta, mentre, per Osama Bin Laden, Saddam Hussein è un apostata. I due personaggi hanno ideologie diametralmente opposte, ma l'amministrazione Bush fa come se fossero copie conformi »;

il pensiero del parlamentare americano ha trovato non soltanto autorevoli conferme in talune dichiarazioni di governi europei (Germania), ma di giudici di numerosi Paesi europei che, specializzati nelle indagini contro il terrorismo, hanno rilevato che non sono mai emersi neppure semplici indizi a conferma di collegamenti fra Saddam Hussein ed Osama Bin Laden;

poiché si ipotizza, pur se a determinate condizioni, una partecipazione italiana alle operazioni militari contro l'Iraq, è doveroso verificare scrupolosamente il fondamento dell'accusa, reiteratamente lanciata del Presidente degli Stati Uniti d'America, di collusione fra il governo iracheno ed Al Qaeda, soprattutto alla luce delle forti perplessità che magistrati, governi europei e parlamentari americani stanno sempre più manifestando —:

se, attraverso il lavoro del nostro *intelligence* risulti qualche collegamento fra Al Qaeda ed il governo iracheno o se, invece, non risulti provata l'assoluta inconciliabilità, religiosa ed ideologica, fra Osama Bin Laden ed il presidente Saddam Hussein. (3-01550)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la risoluzione n. 687 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, su cui si basano

e trovano legittimazione le ispezioni pretese in Iraq (ed il rinnovo dell'embargo) parla esplicitamente della necessità di eliminare le armi di distruzione di massa non solo in Iraq, ma in tutto il Medio Oriente;

nessuno ha in realtà mai preteso di estendere le visite degli ispettori agli altri Paesi del Medio Oriente, Israele compreso, sicchè l'applicazione della predetta risoluzione si appalesa come punitiva nei confronti dell'Iraq e comunque non rispettosa della filosofia complessiva che la ispira;

è noto che Israele dispone di un numero cospicuo di bombe atomiche e dunque deve essere avviata una politica ispirata alla piena e completa applicazione della risoluzione n. 687 dell'ONU —:

se, al fine di promuovere un effettivo disarmo per una duratura pace nell'area mediorientale, l'Italia non ritenga di dover richiedere, agli organismi esecutivi dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, l'applicazione integrale della risoluzione n. 687 nella parte in cui prevede l'eliminazione delle armi di distruzione di massa in tutti i Paesi, nessuno escluso, del Medio Oriente. (3-01555)

LUPI, PAOLETTI TANGHERONI, SAGLIA, PAROLI, ZANETTA, FERRO, SANZA, VERRI, ROSSO, GIBELLI, SARDELLI e CALZOLAIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si assiste da qualche tempo ad una notevole dilatazione dei tempi, già lunghi di incasso dei contributi spettanti alle Organizzazioni Non Governative (ONG) a valere sui programmi finanziati dal Ministero degli affari esteri;

risulta all'interrogante che siano attualmente in giacenza presso l'Ufficio VII della Direzione generale Cooperazione allo Sviluppo centinaia di rendiconti di spesa relativi a programmi promossi e affidati con considerevoli aspettative di incasso;

molti di questi rendiconti rientrano nell'ambito di applicazione della legge

n. 426 del 1996, quindi potrebbero, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 della predetta legge, essere liquidati dopo lo scadere dei sessanta giorni dalla presentazione, in attesa del completamento dell'analisi del rendiconto;

su questi rendiconti, da parte dell'Ufficio della Ragioneria di Stato presso il MAE, sono state presentate osservazioni, ad avviso dell'interrogante, capziose in ordine alla non ammissibilità della procedura di liquidazione ex legge n. 426 del 1996 che impongono agli Uffici il blocco dell'attività corrente per l'attività di risposta a questi rilievi;

il protrarsi del ritardo dei pagamenti aumenta il rischio, a causa dei meccanismi della contabilità pubblica, della perenzione dei fondi e quindi dell'avvio delle successive procedure di reinscrizione a bilancio di tali fondi;

tale procedura espletata dal Ministero dell'economia, peraltro già di per sé lunga, negli ultimi tempi si è ulteriormente dilungata raggiungendo livelli non più accettabili;

data l'insufficienza strutturale di personale amministrativo addetto all'esame dei rendiconti ed il notevole numero di rendiconti complessivamente in giacenza, questo circolo vizioso rischia di provocare la paralisi totale delle erogazioni di fondi e quindi l'ingenerarsi di una situazione di *stress* finanziario per tutte le ONG operanti nel settore;

è superfluo ricordare che, per evidenti motivi, la sopravvivenza stessa delle ONG è strettamente legata al regolare flusso di erogazioni da parte degli Enti finanziatori e proprio la ricerca di tale regolarità è stata principio ispiratore delle norme recate dalla legge n. 426 del 1996;

molti di questi progetti, in particolare gli affidati realizzati in base ad accordi bilaterali tra Stati, sono estremamente significativi per l'immagine della cooperazione allo sviluppo italiana ed alcuni di essi sono riconosciuti esempio efficace di interventi nella lotta alla povertà, anche in

numerose sedi internazionali; quindi la mancata prosecuzione degli interventi finanziati avrebbe indubitabili effetti negativi in termine di immagine del nostro Paese —:

se l'acuirsi del ritardo nelle erogazioni sia da ascrivere al peggioramento dell'attività di coordinamento tra i vari uffici ed amministrazioni ed all'insufficienza nell'organico del personale addetto all'esame delle rendicontazioni dei progetti o ad altre ragioni;

se il Governo intenda affrontare questo problema generale, sia attraverso un energico intervento che comprenda la piena applicazione della legge n. 426 del 1996, eliminando arbitrarie interpretazioni restrittive che nell'operatività risultano estremamente penalizzanti per le ONG, vanificando nei fatti lo spirito stesso della legge, sia adottando procedure amministrative più snelle, che permettano alla cooperazione allo sviluppo italiana, alle Organizzazioni Non Governative e a tutto il volontariato di mantenere e consolidare il ruolo e l'immagine così faticosamente costruiti nel tempo. (3-01559)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RIZZI. — *Al Ministro degli affari esteri.*  
— Per sapere — premesso che:

la drammatica vicenda vissuta dal (Signor Di Tempo Egidio, cittadino italiano di anni 64, ex ufficiale ONU oggi in pensione, arrestato dalle autorità marocchine perché trovato in possesso di Hasish e condannato a scontare una pena di un anno e mezzo, in scadenza nel novembre 2002;

alla pena detentiva nel carcere marocchino si somma una ulteriore ammenda pecuniaria equivalente a circa 480 milioni di vecchie lire, cifra di ammontare cospicuo se rapportato alla pena comminata nel nostro Paese per un crimine analogo, ed improponibile per un detenuto che non percepisce reddito dal 1997;

il signor Di Tempo presenta condizioni di salute precarie, avendo un solo rene e soffrendo di una patologia grave quale un aneurisma dorsale all'aorta, condizioni che rendono ancora più penosa la detenzione nelle carceri marocchine;

se non sarà pagata l'ammenda di 480 milioni di vecchie lire il signor Di Tempo dovrà scontare un ulteriore anno di reclusione nelle carceri di Tangeri;

con un semplice atto notorio vidimato dal Consolato Generale d'Italia nostro concittadino avrebbe diritto ad una riduzione della pena di almeno sei mesi —:

se il Ministero degli esteri sia già stato interessato del caso e se intenda dare incarico al nostro Consolato generale in Marocco di intercedere secondo la procedura prevista dalle autorità marocchine per evitare il prolungarsi di una detenzione sproporzionata e rischiosa per la salute di un nostro connazionale. (5-01383)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea, a fine ottobre 2002, ha deciso di predisporre una nuova Direttiva dell'Unione europea sulle acque di balneazione, direttiva che modificherà radicalmente la normativa vigente con la previsione di una maggiore responsabilizzazione delle autorità locali, che saranno chiamate a presentare « piani di gestione », e con la riduzione dagli attuali 19 parametri d'inquinamento a due soltanto;

è dunque giunta al capolinea la direttiva oggi in vigore, risalente al lontano 1976, nota all'opinione pubblica per i rapporti

numerose sedi internazionali; quindi la mancata prosecuzione degli interventi finanziati avrebbe indubitabili effetti negativi in termine di immagine del nostro Paese —:

se l'acuirsi del ritardo nelle erogazioni sia da ascrivere al peggioramento dell'attività di coordinamento tra i vari uffici ed amministrazioni ed all'insufficienza nell'organico del personale addetto all'esame delle rendicontazioni dei progetti o ad altre ragioni;

se il Governo intenda affrontare questo problema generale, sia attraverso un energico intervento che comprenda la piena applicazione della legge n. 426 del 1996, eliminando arbitrarie interpretazioni restrittive che nell'operatività risultano estremamente penalizzanti per le ONG, vanificando nei fatti lo spirito stesso della legge, sia adottando procedure amministrative più snelle, che permettano alla cooperazione allo sviluppo italiana, alle Organizzazioni Non Governative e a tutto il volontariato di mantenere e consolidare il ruolo e l'immagine così faticosamente costruiti nel tempo. (3-01559)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RIZZI. — *Al Ministro degli affari esteri.*  
— Per sapere — premesso che:

la drammatica vicenda vissuta dal (Signor Di Tempo Egidio, cittadino italiano di anni 64, ex ufficiale ONU oggi in pensione, arrestato dalle autorità marocchine perché trovato in possesso di Hasish e condannato a scontare una pena di un anno e mezzo, in scadenza nel novembre 2002;

alla pena detentiva nel carcere marocchino si somma una ulteriore ammenda pecuniaria equivalente a circa 480 milioni di vecchie lire, cifra di ammontare cospicuo se rapportato alla pena comminata nel nostro Paese per un crimine analogo, ed improponibile per un detenuto che non percepisce reddito dal 1997;

il signor Di Tempo presenta condizioni di salute precarie, avendo un solo rene e soffrendo di una patologia grave quale un aneurisma dorsale all'aorta, condizioni che rendono ancora più penosa la detenzione nelle carceri marocchine;

se non sarà pagata l'ammenda di 480 milioni di vecchie lire il signor Di Tempo dovrà scontare un ulteriore anno di reclusione nelle carceri di Tangeri;

con un semplice atto notorio vidimato dal Consolato Generale d'Italia nostro concittadino avrebbe diritto ad una riduzione della pena di almeno sei mesi —:

se il Ministero degli esteri sia già stato interessato del caso e se intenda dare incarico al nostro Consolato generale in Marocco di intercedere secondo la procedura prevista dalle autorità marocchine per evitare il prolungarsi di una detenzione sproporzionata e rischiosa per la salute di un nostro connazionale. (5-01383)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea, a fine ottobre 2002, ha deciso di predisporre una nuova Direttiva dell'Unione europea sulle acque di balneazione, direttiva che modificherà radicalmente la normativa vigente con la previsione di una maggiore responsabilizzazione delle autorità locali, che saranno chiamate a presentare « piani di gestione », e con la riduzione dagli attuali 19 parametri d'inquinamento a due soltanto;

è dunque giunta al capolinea la direttiva oggi in vigore, risalente al lontano 1976, nota all'opinione pubblica per i rapporti

annuali della Commissione sullo stato delle acque di balneazione di spiagge, coste, fiumi e laghi di tutta l'Italia europea;

è evidente il forte interesse del nostro Paese alla redigenda nuova direttiva, tenuto conto del fatto che l'Italia è in assoluto il Paese dell'Unione europea con il maggior chilometraggio di spiagge —

quali siano i tratti più significativi della direttiva che la Commissione europea intende varare, quale sia stata l'attività del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per rappresentare in sede comunitaria la specificità del problema italiano e quali siano le autonome iniziative che si intendono intraprendere per avviare la responsabilizzazione delle autorità locali. (3-01554)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MEROI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'elettrodotto aereo 380 Kv « Poggio a Caiano — Roma Nord » di proprietà della Società Terna del gruppo Enel Spa — singola terna, con tre conduttori per fase in alluminio-acciaio della sezione di 585 millimetri quadrati, della lunghezza di circa 270 chilometri, è una delle linee ad alta tensione più importanti del sistema elettrico nazionale, collegando sul versante tirrenico la Toscana ed il nord Italia con Roma ed il Centro-Sud;

il suddetto elettrodotto attraversa, tra altro, una proprietà in territorio del comune di Celleno (Viterbo), risultando radente ad una casa di abitazione;

la relazione ISPESL del 9 novembre 1999 e la nota ASL di Viterbo del 4 dicembre 1999 convergono di assoggettare l'elettrodotto sopra citato ad opera di risanamento, avendo detti enti appurato che:

a) l'intensità di campo elettrico registrato è superiore ai limiti di legge;

b) la distanza del cavo ad alta tensione nei confronti dell'edificio indicato è inferiore alle distanze minime previste dalla legge;

c) l'intensità di campo magnetico registrata nei pressi dell'abitazione è ritenuto, dallo stesso ISPESL, « valore significativo di esposizione »;

sono ad oggi risultati infruttuosi tutti i tentativi avanzati nei confronti dell'Enel e della società Terna, per addivenire ad un'opera di risanamento dell'impianto;

il comune di Celleno, con nota del sindaco del 24 luglio 2002, ha richiesto a varie istituzioni, primo tra tutte al Ministero dell'ambiente e tutela del territorio, « un importante intervento ... per arrivare alla convocazione di un tavolo di incontro » ... al fine di verificare possibili soluzioni del caso —

quali iniziative intenda adottare il Ministero competente, al fine di poter giungere ad un intervento che oltre a tutelare la salute dei cittadini, porti ad un'operazione generale di controllo nella zona interessata dalle emissioni elettromagnetiche dell'impianto in questione.

(4-04366)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

BUTTI e TABORELLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la provincia di Como, il comune di Como e la regione Lombardia stanno, da tempo, lavorando attorno alla localizzazione di una nuova area che possa ospitare il nuovo ospedale Sant'Anna;

al momento l'area più idonea sembrerebbe quella denominata « Villa Giuliani » a cavallo tra i comuni di Como, San Fermo della Battaglia e Montano Lucino;

annuali della Commissione sullo stato delle acque di balneazione di spiagge, coste, fiumi e laghi di tutta l'Italia europea;

è evidente il forte interesse del nostro Paese alla redigenda nuova direttiva, tenuto conto del fatto che l'Italia è in assoluto il Paese dell'Unione europea con il maggior chilometraggio di spiagge —

quali siano i tratti più significativi della direttiva che la Commissione europea intende varare, quale sia stata l'attività del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per rappresentare in sede comunitaria la specificità del problema italiano e quali siano le autonome iniziative che si intendono intraprendere per avviare la responsabilizzazione delle autorità locali. (3-01554)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MEROI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'elettrodotto aereo 380 Kv « Poggio a Caiano — Roma Nord » di proprietà della Società Terna del gruppo Enel Spa — singola terna, con tre conduttori per fase in alluminio-acciaio della sezione di 585 millimetri quadrati, della lunghezza di circa 270 chilometri, è una delle linee ad alta tensione più importanti del sistema elettrico nazionale, collegando sul versante tirrenico la Toscana ed il nord Italia con Roma ed il Centro-Sud;

il suddetto elettrodotto attraversa, tra altro, una proprietà in territorio del comune di Celleno (Viterbo), risultando radente ad una casa di abitazione;

la relazione ISPESL del 9 novembre 1999 e la nota ASL di Viterbo del 4 dicembre 1999 convengono di assoggettare l'elettrodotto sopra citato ad opera di risanamento, avendo detti enti appurato che:

a) l'intensità di campo elettrico registrato è superiore ai limiti di legge;

b) la distanza del cavo ad alta tensione nei confronti dell'edificio indicato è inferiore alle distanze minime previste dalla legge;

c) l'intensità di campo magnetico registrata nei pressi dell'abitazione è ritenuto, dallo stesso ISPESL, « valore significativo di esposizione »;

sono ad oggi risultati infruttuosi tutti i tentativi avanzati nei confronti dell'Enel e della società Terna, per addivenire ad un'opera di risanamento dell'impianto;

il comune di Celleno, con nota del sindaco del 24 luglio 2002, ha richiesto a varie istituzioni, primo tra tutte al Ministero dell'ambiente e tutela del territorio, « un importante intervento ... per arrivare alla convocazione di un tavolo di incontro » ... al fine di verificare possibili soluzioni del caso —

quali iniziative intenda adottare il Ministero competente, al fine di poter giungere ad un intervento che oltre a tutelare la salute dei cittadini, porti ad un'operazione generale di controllo nella zona interessata dalle emissioni elettromagnetiche dell'impianto in questione.

(4-04366)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

BUTTI e TABORELLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la provincia di Como, il comune di Como e la regione Lombardia stanno, da tempo, lavorando attorno alla localizzazione di una nuova area che possa ospitare il nuovo ospedale Sant'Anna;

al momento l'area più idonea sembrerebbe quella denominata « Villa Giuliani » a cavallo tra i comuni di Como, San Fermo della Battaglia e Montano Lucino;

pare che una porzione dell'area sia vincolata come bene monumentale (probabilmente perché ritenuta parte integrante della Villa Giulini) mentre altre due porzioni sono state vincolate come zone di rispetto della villa stessa e portano come prescrizione la inedificabilità (totale su una parte e parziale sulla rimanente);

le motivazioni con cui, nel 1979, venne stabilito il vincolo potrebbero essere venute meno o quantomeno evolute in modo tale da consentire l'edificazione del complesso ospedaliero almeno nella zona di vincolo monumentale;

l'autorizzazione a costruire su un'area sottoposta a vincolo può essere rilasciata direttamente anche dalla Soprintendenza che può essere facilitata nell'espressione di un proprio parere anche in funzione della volontà del Ministro competente e quindi del Governo —

se non sia il caso, valutata la finalità dell'intera operazione (costruzione di un nuovo Ospedale pubblico), di condividere la volontà già espressa dal comune di Como, dalla provincia di Como e dalla regione Lombardia in ordine alla realizzazione del nuovo Sant'Anna nell'area individuata di Villa Giulini consentendo alla Soprintendenza di esprimersi positivamente in relazione alla revoca almeno del vincolo monumentale che grava su parte dell'area interessata all'edificazione del nuovo Ospedale, e se non si ritenga opportuno, al proposito, consultare direttamente gli Enti Locali citati e la Soprintendenza per i Beni Architettonici di Milano, da sempre scrupolosa nelle proprie mansioni e contemporaneamente attenta alle mutate esigenze della collettività lariana. (5-01385)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

secondo la tabella analitica pubblicata dal Servizio per il controllo parla-

mentare della Camera dei Deputati sugli atti inviati ed attuati dall'inizio della XIV legislatura sino al 30 settembre 2002, il Ministero per i beni e le attività culturali ha una percentuale di attuazione pari al 5,55 per cento;

su 36 atti inviati se ne registrano soltanto 2 attuati;

è evidente, salve serie giustificazioni, che il Ministero per i beni e le attività culturali non può pensare di continuare ad essere inadempiente nei confronti delle deliberazioni assunte dalla Camera dei Deputati, così come è evidente che, particolarmente nel settore dei beni e delle attività culturali, il Governo deve dare un segno di forte dinamismo e di fattiva adesione alla volontà del Parlamento —

se vi siano serie ragioni ostantive all'attuazione del residuo 94,45 per cento di atti inviati dalla Camera dei Deputati e se, comunque, non ritenga di dover moltiplicare gli sforzi per elevare ad un livello dignitoso la percentuale degli atti inviati. (4-04371)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

JANNONE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Azienda Poste Spa sta attuando una riorganizzazione del servizio di recapito nella città di Bergamo, con una correlata riduzione dell'organico operativo;

la contrazione del numero degli occupati ha comportato un evidente peggioramento della qualità del servizio reso all'utenza;

anche l'ufficio reclami è difficilmente raggiungibile, risultando le linee telefoniche costantemente disattivate od occupate;

pare che una porzione dell'area sia vincolata come bene monumentale (probabilmente perché ritenuta parte integrante della Villa Giulini) mentre altre due porzioni sono state vincolate come zone di rispetto della villa stessa e portano come prescrizione la inedificabilità (totale su una parte e parziale sulla rimanente);

le motivazioni con cui, nel 1979, venne stabilito il vincolo potrebbero essere venute meno o quantomeno evolute in modo tale da consentire l'edificazione del complesso ospedaliero almeno nella zona di vincolo monumentale;

l'autorizzazione a costruire su un'area sottoposta a vincolo può essere rilasciata direttamente anche dalla Soprintendenza che può essere facilitata nell'espressione di un proprio parere anche in funzione della volontà del Ministro competente e quindi del Governo —

se non sia il caso, valutata la finalità dell'intera operazione (costruzione di un nuovo Ospedale pubblico), di condividere la volontà già espressa dal comune di Como, dalla provincia di Como e dalla regione Lombardia in ordine alla realizzazione del nuovo Sant'Anna nell'area individuata di Villa Giulini consentendo alla Soprintendenza di esprimersi positivamente in relazione alla revoca almeno del vincolo monumentale che grava su parte dell'area interessata all'edificazione del nuovo Ospedale, e se non si ritenga opportuno, al proposito, consultare direttamente gli Enti Locali citati e la Soprintendenza per i Beni Architettonici di Milano, da sempre scrupolosa nelle proprie mansioni e contemporaneamente attenta alle mutate esigenze della collettività lariana. (5-01385)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

secondo la tabella analitica pubblicata dal Servizio per il controllo parla-

mentare della Camera dei Deputati sugli atti inviati ed attuati dall'inizio della XIV legislatura sino al 30 settembre 2002, il Ministero per i beni e le attività culturali ha una percentuale di attuazione pari al 5,55 per cento;

su 36 atti inviati se ne registrano soltanto 2 attuati;

è evidente, salve serie giustificazioni, che il Ministero per i beni e le attività culturali non può pensare di continuare ad essere inadempiente nei confronti delle deliberazioni assunte dalla Camera dei Deputati, così come è evidente che, particolarmente nel settore dei beni e delle attività culturali, il Governo deve dare un segno di forte dinamismo e di fattiva adesione alla volontà del Parlamento —

se vi siano serie ragioni ostative all'attuazione del residuo 94,45 per cento di atti inviati dalla Camera dei Deputati e se, comunque, non ritenga di dover moltiplicare gli sforzi per elevare ad un livello dignitoso la percentuale degli atti inviati. (4-04371)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

JANNONE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Azienda Poste Spa sta attuando una riorganizzazione del servizio di recapito nella città di Bergamo, con una correlata riduzione dell'organico operativo;

la contrazione del numero degli occupati ha comportato un evidente peggioramento della qualità del servizio reso all'utenza;

anche l'ufficio reclami è difficilmente raggiungibile, risultando le linee telefoniche costantemente disattivate od occupate;

la giacenza accumulata ammonta, secondo, i dati forniti dalle organizzazioni sindacali, ad oltre tremila Kg di stampe ed oltre tremila Kg di lettere;

la riorganizzazione della struttura è stata avviata senza la necessaria gradualità, con un peggioramento dei servizi resi che causa disagio tanto ai lavoratori quanto all'utenza —:

se siano allo studio misure correttive finalizzate a riportare il livello qualitativo del servizio di recapito a standard accettabili per la cittadinanza. (4-04354)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il codice doganale internazionale, gestito in sede WTO dall'organizzazione mondiale doganale (OMD), prevede l'assegnazione di un codice doganale identificativo per le sementi, i derivati alimentari e le materie prime agricole;

tale sistema armonizzato interessa la gestione degli scambi commerciali internazionali ed è nato dall'esigenza di individuare in modo univoco ed agevole il complesso delle merci oggetto di negoziazione sul mercato mondiale;

il codice doganale codifica e classifica le merci attraverso una razionale valutazione delle loro caratteristiche intrinseche, con una nomenclatura comune accettata a livello internazionale e pertanto permette il collegamento tra prodotto, tariffa e dazio;

l'assenza del codice doganale di una merce esportata, importata e trasportata non permette il collegamento tra lo stesso, la tariffa e il dazio previsti, provocando *de facto* l'elusione fiscale;

il codice doganale europeo, gestito dal comitato del codice doganale con sede in Lussemburgo, è disciplinato dal Regolamento (CEE) n. 2658/87, relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune, successivamente modificato dai Regolamenti CE 2204/99 e 1230/2001, oltre a essere disciplinato dai regolamenti comunitari PAC;

nella normativa italiana, il « Testo Unico delle Disposizioni legislative in materia doganale », decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, come modificato e innovato dalla normativa comunitaria, prevede che la violazione della normativa fiscale doganale può rientrare nella ipotesi del contrabbando doganale verso Paesi terzi, quantomeno *quod poenam*. Quindi, i prodotti che transitano dai Paesi terzi verso l'Unione europea, sprovvisti di codice doganale, appaiono catalogabili quali merci di contrabbando;

nessuna delle molteplici specie di organismi geneticamente modificati commercializzate dispone di un codice doganale che la possa distinguere, sul piano fiscale, da sementi o da materia prima agricola di origine naturale. Ciò in palese violazione delle disposizioni in materia doganale internazionalmente condivise —:

come il Governo intenda procedere per impedire l'esportazione, l'importazione ed il trasporto di sementi, derivati alimentari e materie prime agricole contaminate da organismi geneticamente modificati prive di codice doganale identificativo;

se il Governo intenda attivare un coordinamento delle istituzioni tecniche di controllo e di diagnostica, presenti presso il ministero dell'economia e delle finanze, il ministero della salute ed il Ministero delle politiche agricole e forestali, al fine di monitorare tutti i carichi di sementi, derivati alimentari e materie prime agricole in ingresso nei porti e nei principali valichi del Paese per accertare l'eventuale contaminazione da organismi geneticamente modificati e, se confermata questa ipotesi, disporre l'immediato respingimento ai Paesi di provenienza;

la giacenza accumulata ammonta, secondo, i dati forniti dalle organizzazioni sindacali, ad oltre tremila Kg di stampe ed oltre tremila Kg di lettere;

la riorganizzazione della struttura è stata avviata senza la necessaria gradualità, con un peggioramento dei servizi resi che causa disagio tanto ai lavoratori quanto all'utenza —:

se siano allo studio misure correttive finalizzate a riportare il livello qualitativo del servizio di recapito a standard accettabili per la cittadinanza. (4-04354)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il codice doganale internazionale, gestito in sede WTO dall'organizzazione mondiale doganale (OMD), prevede l'assegnazione di un codice doganale identificativo per le sementi, i derivati alimentari e le materie prime agricole;

tale sistema armonizzato interessa la gestione degli scambi commerciali internazionali ed è nato dall'esigenza di individuare in modo univoco ed agevole il complesso delle merci oggetto di negoziazione sul mercato mondiale;

il codice doganale codifica e classifica le merci attraverso una razionale valutazione delle loro caratteristiche intrinseche, con una nomenclatura comune accettata a livello internazionale e pertanto permette il collegamento tra prodotto, tariffa e dazio;

l'assenza del codice doganale di una merce esportata, importata e trasportata non permette il collegamento tra lo stesso, la tariffa e il dazio previsti, provocando *de facto* l'elusione fiscale;

il codice doganale europeo, gestito dal comitato del codice doganale con sede in Lussemburgo, è disciplinato dal Regolamento (CEE) n. 2658/87, relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune, successivamente modificato dai Regolamenti CE 2204/99 e 1230/2001, oltre a essere disciplinato dai regolamenti comunitari PAC;

nella normativa italiana, il « Testo Unico delle Disposizioni legislative in materia doganale », decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, come modificato e innovato dalla normativa comunitaria, prevede che la violazione della normativa fiscale doganale può rientrare nella ipotesi del contrabbando doganale verso Paesi terzi, quantomeno *quod poenam*. Quindi, i prodotti che transitano dai Paesi terzi verso l'Unione europea, sprovvisti di codice doganale, appaiono catalogabili quali merci di contrabbando;

nessuna delle molteplici specie di organismi geneticamente modificati commercializzate dispone di un codice doganale che la possa distinguere, sul piano fiscale, da sementi o da materia prima agricola di origine naturale. Ciò in palese violazione delle disposizioni in materia doganale internazionalmente condivise —:

come il Governo intenda procedere per impedire l'esportazione, l'importazione ed il trasporto di sementi, derivati alimentari e materie prime agricole contaminate da organismi geneticamente modificati prive di codice doganale identificativo;

se il Governo intenda attivare un coordinamento delle istituzioni tecniche di controllo e di diagnostica, presenti presso il ministero dell'economia e delle finanze, il ministero della salute ed il Ministero delle politiche agricole e forestali, al fine di monitorare tutti i carichi di sementi, derivati alimentari e materie prime agricole in ingresso nei porti e nei principali valichi del Paese per accertare l'eventuale contaminazione da organismi geneticamente modificati e, se confermata questa ipotesi, disporre l'immediato respingimento ai Paesi di provenienza;

se il Governo intenda attivarsi immediatamente per chiedere al comitato del codice doganale dell'Unione europea l'assegnazione di un codice doganale di identificazione a ciascun organismo geneticamente modificato autorizzato alla commercializzazione in territorio comunitario;

se il Governo sostenga il principio di una rigorosa segregazione dei prodotti derivati da organismi geneticamente modificati da quelli naturali e consideri come strategici nella propria condotta politica il « principio di precauzione » è la libertà di scelta del consumatore, dell'agricoltore e dell'imprenditore agro-alimentare.

(2-00529) « Pecoraro Scanio, Zanella, Lion, Cento, Boato, Bulgarelli, Cima ».

*Interrogazioni a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le amministrazioni fiscali dei Paesi dell'Unione europea, in ragione della sempre più intensa globalizzazione dell'economia e dei mercati, hanno negli ultimi anni intensificato la collaborazione internazionale;

il documento Com. 15/2002/Ce dell'Unione europea ha avviato il programma denominato « Fiscalis » per il periodo 2003-2007 per implementare lo scambio di informazioni tra gli Stati membri al fine di contrastare sempre più efficacemente il fenomeno dell'evasione fiscale anche nel campo delle imposte dirette, sin qui lasciato al controllo esclusivo dei singoli Stati, creando un nuovo strumento da collegare ai sistemi informatici « Vies » e « Scent », relativi alla materia dell'IVA intracomunitaria e delle accise;

risultano attivate tre diverse tipologie di collaborazione amministrativa:

a) l'assistenza « su richiesta », che rappresenta la forma principale di collaborazione;

b) l'assistenza « automatica », che si traduce in un consolidato accordo tra i Paesi dell'Unione europea per lo scambio sistematico di taluni generi di informazione;

c) l'assistenza « spontanea », con la quale un Paese, senza averne ricevuto richiesta, invia informazioni ritenute utili ad un altro Stato;

è intuibile da una parte l'importanza di tale reciproco scambio di informazioni, e dall'altra la grande complessità della messa a regime di un tale sistema —:

quali iniziative il Ministero abbia assunto — o intenda assumere — per organizzare in termini di efficienza e di efficacia il sistema informativo in questione, e quali risorse (umane, strumentali e finanziarie) ritenga di dover mettere a disposizione per la realizzazione del progetto « Fiscalis ». (3-01553)

**STRADELLA.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel quartiere romano di Trastevere esiste un locale cinematografico di proprietà della sezione dopolavoro dei Monopoli di Stato denominato « Cinema Teatro Arena Nuovo »;

la struttura è stata affidata in locazione agli esercizi cinematografici romani (E.C.R.) nel 1988 per nove anni rinnovabili ad un canone pari all'8 per cento degli incassi;

la E.C.R. ha concesso nel 1988 in locazione l'Azienda Cinematografica e Teatrale esercitata nei locali condotti alla Sacher Film di Giovanni Moretti con conseguente, *ex lege*, subingresso nel contratto di locazione;

l'E.C.R. non ha mai consegnato i borderò di incasso effettivo utile alla quantificazione del canone;

il regista Giovanni Moretti ha tenuto all'interno del cinema, il giorno 3 settembre 2002, una riunione organizzativa pre-

paratoria dell'assemblea del 14 settembre 2002 degli Stati Maggiori dei cosiddetti « girotondi », organizzazione di chiara matrice politica;

per espressa previsione contrattuale il cinema ed i locali accessori possono essere destinati esclusivamente per l'esercizio di attività teatrali e cinematografiche —:

se i Monopoli di Stato abbiano adottato iniziative per recuperare la disponibilità dell'immobile, nei confronti di E.C.R. o della Sacher Film. (3-01556)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in base alla normativa vigente già dal mese di luglio 2002 la misura del risarcimento che l'Inail corrisponde ai lavoratori vittime di infortunio o di malattia professionale, avrebbe dovuto essere adeguata sulla base della svalutazione monetaria rilevata per l'anno 2001;

in particolare l'articolo 11 del decreto legislativo n. 38 del 2000 prevede appunto che le rendite riconosciute dall'Inail agli invalidi del lavoro debbono essere annualmente rivalutate su delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Inail e sulla base della variazione effettiva dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati rispetto all'anno precedente, con decreto del ministero del lavoro, di concerto con i Ministri dell'economia e della salute;

i decreti di rivalutazione, già firmati dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali sono stati trasmessi, per la controfirma, al Ministro dell'economia e delle finanze sin dal 17 settembre 2002 e vane sono risultate, ad oggi, le reiterate sollecitazioni dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (ANMIL);

la questione riguarda un milione e duecentomila infortuni sul lavoro e deve

essere considerato che, dal momento della controfirma del Ministro dell'economia e delle finanze, occorrerà attendere un tempo tecnico di almeno altri due mesi affinché l'Inps provveda materialmente al pagamento dei nuovi importi rivalutati e degli arretrati dal 1° luglio 2002;

appare francamente ingiustificabile il ritardo nella sottoscrizione dei decreti di rivalutazione, così come appare incomprendibile la mancanza di sensibilità nei confronti di cittadini lavoratori che, dopo aver subito la disgrazia di infortuni invalidanti, debbono rincorrere lo Stato per ottenere semplicemente l'adeguamento delle loro rendite, già oggettivamente insufficienti, all'erosione inflazionistica —:

se non ritenga di dover provvedere senza indugio alla valutazione ed alla controfirma dei decreti di rivalutazione previsti dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 38 del 2000. (4-04355)

MACERATINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nel momento in cui uno dei maggiori problemi dell'economia nazionale è rappresentato dalla carenza dei flussi finanziari all'INPS, i Ministri interrogandi dovrebbero essere informati di come il direttore provinciale, dottor Mario Acampa, e il responsabile dell'ufficio legale, avvocato Antonio Donatelli, della sede di Modena dell'INPS, gestiscono la riscossione dei crediti dell'ente, attività che, come si è verificato nel caso del fallimento Atlantic Zenith Ceramica s.p.a. (Reg. Fall. n. 24/97 — Tribunale di Modena), non è certo condotta all'insegna dei doverosi criteri di diligenza e in ossequio alla normativa vigente in tema di recupero dei crediti nelle procedure concorsuali;

infatti l'INPS si era surrogato ai lavoratori dipendenti, avendo anticipato agli stessi il trattamento di fine rapporto (si trattava di alcuni milioni di euro) e, di conseguenza, vantava ingentissimi crediti;

tuttavia, il responsabile dell'ufficio legale INPS, avvocato Antonio Donatelli, invece di richiederne l'ammissione allo stato passivo con il grado di prededuzione, come avrebbe potuto per legge (e, pertanto, come avrebbe dovuto), ha richiesto l'attribuzione dell'ordinario privilegio, contrariamente a quanto avevano fatto i legali dei lavoratori che agivano in proprio per i loro crediti da lavoro e per il trattamento di fine rapporto. Così, a causa dell'incuria e/o della carente preparazione giuridica dei responsabili dell'ufficio legale dell'INPS-sede di Modena, è stato ritardato l'incasso a favore dell'ente di circa cinque miliardi di vecchie lire, pari ad euro 2.582.284,5, per oltre un anno, posto che il credito stesso sarebbe stato liquidato col primo riparto, donde una perdita di interessi, ai tassi allora correnti, di alcune centinaia di milioni di lire;

lo stesso ufficio legale dell'INPS ha aggravato la già imponente perdita, rinnovandosi nella negligenza: infatti, un anno dopo la prima occasione perduta, la riscossione delle ingenti somme, che spettavano in virtù dell'approvazione del secondo piano di riparto (si trattava in totale di lire 7.976.660.978, pari ad euro 4.119.601,59), è stata ritardata di oltre un anno con un ulteriore detrimento di interessi, pari a circa lire 300 milioni; il tutto per aver atteso dodici mesi prima di comunicare il richiesto numero di conto corrente su cui il curatore avrebbe accreditato tempestivamente, come poi ha fatto, l'importo dovuto;

la cosa più grave è che l'ufficio legale dell'INPS ha giustificato la propria clamorosa sbadatezza, imputandola alle modalità con le quali il curatore fallimentare, avvocato Giorgio Bigarelli, provvedeva, con il beneplacito del giudice delegato che ha sottoscritto i relativi mandati, a pagare i creditori. Il curatore, al contrario, si è sempre prodigato e, ritenendo rischioso trasmettere per posta uno o più assegni di importo miliardario, stante il prolungato silenzio dell'ente, ha invitato all'INPS stesso, con atto notificato a mezzo ufficiale giudiziario, a comunicargli le coordinate

bancarie, al fine di versare la somma in modo rapido e sicuro;

ciò, si ripete, con il beneplacito del giudice delegato, che ha permesso di agevolare, con le medesime modalità, la riscossione da parte di tutti i creditori per somme superiori ai 50 milioni di lire. Questi ultimi hanno comunicato immediatamente le coordinate bancarie e nulla hanno eccepito in ordine all'iniziativa dell'ufficio fallimentare, volta a razionalizzare l'adempimento;

è opportuno porre in evidenza che l'INPS ha sollevato la questione solo dopo che, *Il Resto del Carlino* aveva stigmatizzato la scandalosa inettitudine dei responsabili della sede di Modena dell'Istituto Previdenziale, mentre nessuna doglianza era stata manifestata nel comunicare le coordinate bancarie utilizzate al fine dal curatore per pagare nel termine di 24 ore l'importo liquidato;

a quanto risulta all'interrogante, dopo la manifestazione dell'intenzione di esperire, a carico del curatore, azioni risarcitorie, non meglio definite, l'ufficio legale dell'INPS di Modena ha protratto, ad avviso dell'interrogante, il tentativo di distrarre l'attenzione dalle proprie responsabilità, aggravando, senza soluzione di continuità, il pregiudizio economico provocato in questa vicenda, e lo ha fatto con la promozione di anodine iniziative giudiziarie, presso il tribunale fallimentare di Modena, volte ad ottenere gli interessi irrimediabilmente perduti;

l'INPS di Modena, tramite il proprio ufficio legale ha, infatti, presentato, dapprima, una generica istanza al giudice delegato e, successivamente, un reclamo al tribunale, entrambi rigettati dalle rispettive autorità giudiziarie per l'insussistenza dei requisiti sostanziali, formali e processuali. Infine, non paghi degli effetti negativi sortiti, peraltro prevedibili, questi infelici funzionari hanno promosso una nuova causa, con un ricorso per tardiva insinuazione di credito allo stato passivo, cercando, senza fine, di deflettere le conseguenze giuridiche e amministrative delle documentate inadempienze -:

come valutino i Ministri interrogati il comportamento della dirigenza e dell'ufficio legale dell'INPS-sede di Modena, i quali tardano un intero anno a comunicare un numero di conto corrente e poi si imbarcano in una serie di improbabili azioni giudiziarie e richieste di risarcimento a carico di un curatore fallimentare, che ha dovuto ricorrere a formale atto di intimazione notificato a mezzo ufficiale giudiziario per ottenere risposta alla precedente richiesta e che, ottenutala, nel volgere di 24 ore, ha provveduto a pagare oltre sette miliardi di lire, il cui pagamento i funzionari dell'INPS, sede di Modena, non hanno neppure ritenuto di sollecitare durante i dodici mesi precedenti;

se ritengano i Ministri che il comportamento tenuto dalla dirigenza e dai responsabili dell'ufficio legale dell'INPS — sede di Modena, nella menzionata vicenda si sia uniformato ai principi di correttezza, efficienza e diligenza, ai quali una pubblica amministrazione deve auspicabilmente ispirarsi;

se risulti ai Ministri che sia stata informata della vicenda la Corte dei conti ed, in caso contrario, se ritengano opportuno sollecitare l'intervento della Corte dei conti medesima affinché valuti la sussistenza di responsabilità in capo al direttore provinciale dell'INPS-sede di Modena, dottor Mario Acampa, e al responsabile dell'ufficio legale, avvocato Antonio Donatelli, per il grave danno economico che l'ente ha patito. (4-04362)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MEROI, LO PRESTI, RAMPONI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, LEO, BOCCHINO, GHIGLIA, GIANNI MANCUSO, CARRARA, SCALIA, LA STARZA, GERACI, BORNACIN, BUONTEMPO, FATUZZO, PEZZELLA, LUIGI MARTINI,

VILLANI MIGLIETTA, ARRIGHI e FRAGALÀ. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 ottobre 2002 la Camera dei deputati ha approvato la conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 2002, n. 209, recante disposizioni urgenti in materia di razionalizzazione della base imponibile, di contrasto all'elusione fiscale, di crediti d'imposta per le assunzioni, di detassazione per l'autotrasporto, di adempimenti per i concessionari della riscossione e di imposta di bollo, atto attualmente all'esame del Senato, ad esso trasmesso in data 28 ottobre 2002 (S. 1795);

l'articolo 1 del citato provvedimento prevede, tra altro, che « Al fine di assicurare l'efficace realizzazione dell'attività prevista ai sensi del presente comma e di evitare un pregiudizio alla continuità dell'azione amministrativa, in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 194 del 9 maggio 2002, ai dipendenti pubblici ai quali sono state attribuite, anteriormente alla predetta data, qualifiche funzionali superiori in esito alle procedure di qualificazione espletate in diretta applicazione delle disposizioni dichiarate illegittime dalla predetta sentenza, continua ad essere corrisposto, a titolo individuale ed in via provvisoria, sino ad una specifica disciplina contrattuale, il trattamento economico in godimento e gli stessi continuano ad esplicare relative funzioni. Tutte le procedure di riqualificazione previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro sono automaticamente adeguate ai criteri di cui alla citata sentenza n. 194 del 2002 »;

detta disciplina, intesa a tutelare l'inquadramento di un'ampia fascia di dipendenti della pubblica amministrazione, appartenenti comunque, per espressa disposizione normativa richiamata nel corpo del medesimo articolo, esclusivamente al Ministero dell'economia e delle finanze, non può in alcun modo penalizzarne altri dello stesso o di altri comparti;

come valutino i Ministri interrogati il comportamento della dirigenza e dell'ufficio legale dell'INPS-sede di Modena, i quali tardano un intero anno a comunicare un numero di conto corrente e poi si imbarcano in una serie di improbabili azioni giudiziarie e richieste di risarcimento a carico di un curatore fallimentare, che ha dovuto ricorrere a formale atto di intimazione notificato a mezzo ufficiale giudiziario per ottenere risposta alla precedente richiesta e che, ottenutala, nel volgere di 24 ore, ha provveduto a pagare oltre sette miliardi di lire, il cui pagamento i funzionari dell'INPS, sede di Modena, non hanno neppure ritenuto di sollecitare durante i dodici mesi precedenti;

se ritengano i Ministri che il comportamento tenuto dalla dirigenza e dai responsabili dell'ufficio legale dell'INPS — sede di Modena, nella menzionata vicenda si sia uniformato ai principi di correttezza, efficienza e diligenza, ai quali una pubblica amministrazione deve auspicabilmente ispirarsi;

se risulti ai Ministri che sia stata informata della vicenda la Corte dei conti ed, in caso contrario, se ritengano opportuno sollecitare l'intervento della Corte dei conti medesima affinché valuti la sussistenza di responsabilità in capo al direttore provinciale dell'INPS-sede di Modena, dottor Mario Acampa, e al responsabile dell'ufficio legale, avvocato Antonio Donatelli, per il grave danno economico che l'ente ha patito. (4-04362)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MEROI, LO PRESTI, RAMPONI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, LEO, BOCCHINO, GHIGLIA, GIANNI MANCUSO, CARRARA, SCALIA, LA STARZA, GERACI, BORNACIN, BUONTEMPO, FATUZZO, PEZZELLA, LUIGI MARTINI,

VILLANI MIGLIETTA, ARRIGHI e FRAGALÀ. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 ottobre 2002 la Camera dei deputati ha approvato la conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 2002, n. 209, recante disposizioni urgenti in materia di razionalizzazione della base imponibile, di contrasto all'elusione fiscale, di crediti d'imposta per le assunzioni, di detassazione per l'autotrasporto, di adempimenti per i concessionari della riscossione e di imposta di bollo, atto attualmente all'esame del Senato, ad esso trasmesso in data 28 ottobre 2002 (S. 1795);

l'articolo 1 del citato provvedimento prevede, tra altro, che « Al fine di assicurare l'efficace realizzazione dell'attività prevista ai sensi del presente comma e di evitare un pregiudizio alla continuità dell'azione amministrativa, in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 194 del 9 maggio 2002, ai dipendenti pubblici ai quali sono state attribuite, anteriormente alla predetta data, qualifiche funzionali superiori in esito alle procedure di qualificazione espletate in diretta applicazione delle disposizioni dichiarate illegittime dalla predetta sentenza, continua ad essere corrisposto, a titolo individuale ed in via provvisoria, sino ad una specifica disciplina contrattuale, il trattamento economico in godimento e gli stessi continuano ad esplicare relative funzioni. Tutte le procedure di riqualificazione previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro sono automaticamente adeguate ai criteri di cui alla citata sentenza n. 194 del 2002 »;

detta disciplina, intesa a tutelare l'inquadramento di un'ampia fascia di dipendenti della pubblica amministrazione, appartenenti comunque, per espressa disposizione normativa richiamata nel corpo del medesimo articolo, esclusivamente al Ministero dell'economia e delle finanze, non può in alcun modo penalizzarne altri dello stesso o di altri comparti;

lo stesso direttore dell'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero dell'interno, con nota prot. 25169 del 21 ottobre 2002, ha precisato con estrema chiarezza che « la deroga alla regola generale del pubblico concorso appare giustificata solo rispettando alcuni criteri fondamentali... » quali percentuali prefissate per le procedure di riqualificazione, applicazione di detti meccanismi di accesso per i soli dipendenti in possesso di idoneo titolo di studio e che abbiano effettivamente svolto mansioni superiori, esclusione della possibilità del cosiddetto « doppio salto », anche al fine di evitare che siffatte procedure di riqualificazione comportino « responsabilità anche patrimoniale in capo a chi proceda al completamento delle stesse »;

più in generale, la valenza meramente « interna » di siffatte procedure concorsuali risulta pesantemente censurata dalla richiamata sentenza, considerando che « il passaggio ad una fascia funzionale superiore comporta l'accesso ad un nuovo posto di lavoro corrispondente a funzioni più elevate ed è soggetto, pertanto, quale figura di reclutamento, alla regola del pubblico concorso, in quanto proprio questo metodo offre le migliori garanzie di selezione dei soggetti più capaci. Il pubblico concorso è altresì un meccanismo strumentale rispetto al canone di efficienza dell'Amministrazione, il quale può dirsi pienamente rispettato qualora le selezioni non siano caratterizzate da arbitrarie forme di restrizione dei soggetti legittimati a parteciparvi... »;

risultano già presentati avanti alla giurisdizione amministrativa numerosi ricorsi di dipendenti della pubblica amministrazione, inquadrati all'interno del ministero dell'interno, che richiedono il riconoscimento dei propri titoli professionali e di studio quali elementi atti all'accesso, quantomeno paritario, ai processi di riqualificazione e che vedono penalizzate le loro posizioni da interpretazioni e procedure spesso discutibili, poste

alla base della quasi automatica « promozione » di altri dipendenti, a volte privi anche di idoneo titolo di studio;

è quindi certamente necessario verificare con la massima attenzione che all'interno della pubblica amministrazione non si dia corso a procedure di accesso che di fatto penalizzino dipendenti od impediscano identiche condizioni per ciascuno, al fine di accedere a profili e posizioni superiori;

parimenti deve vigilarsi sulla imprescindibilità che non vengano applicate per alcuni comparti disposizioni espressamente previste a titolo eccezionale per altri —:

quali iniziative intendano assumere il Ministero della funzione pubblica ed il Ministero dell'interno al fine di assicurare identiche condizioni di accesso alle qualifiche superiori a tutti i dipendenti e massima trasparenza ai processi di riqualificazione del personale;

per attentamente verificare che i dettami della richiamata sentenza della Corte costituzionale n. 194/2002 vengano immediatamente e scrupolosamente applicati.

(4-04361)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro interrogato non ha dato alcuna attuazione ai 36 atti pervenutigli dalla Camera dei deputati dall'inizio della XIV legislatura sino al 30 settembre 2002;

una percentuale pari allo zero per cento di attuazione delle deliberazioni della Camera dei deputati, se — da una parte — indica il Ministro della funzione pubblica come « fanalino di coda » dell'intero governo, dall'altra desta perplessità e preoccupazione, tenuto conto non soltanto della quantità ma anche e soprattutto della qualità delle aree di intervento delle determinazioni espresse dalla Camera dei deputati —:

quali siano le difficoltà incontrate nell'attuazione degli atti ricevuti dalla Ca-

mera dei deputati tali da comportare un'attuazione pari ad un eloquente zero per cento e se non ritenga, dunque, di doversi attivare per adempiere a quanto indicato da uno dei rami del Parlamento della Repubblica. (4-04368)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ROTUNDO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere quale sia lo stato della pratica e le ragioni del ritardo nella risposta alla istanza presentata da Pietro Anchora, aiutante ufficiale giudiziario in pensione, residente in Corso A. Diaz 18 a Galatina, inviata alla Direzione Generale dell'organizzazione Affari Generali - Ufficio IV - con Raccomandata n. 2.94 del 26 gennaio 2002 e con altra raccomandata n. 2.58 del 29 maggio 2002 con la quale venivano richieste le somme spettantigli per rivalutazione monetaria ed i relativi interessi sulle somme già percepite con mandati di pagamento Mod. 12 del 7 novembre 1990, n. 235 e n. 236 del 13 novembre 1990 emessi dalla Pretura Circondariale di Galatina, giusta legge n. 312/890 e decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1990, n. 44. (4-04359)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

IANNUZZI, MOLINARI e MEDURI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il rapido completamento dei lavori di ammodernamento della Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria — attraverso la realizzazione della terza corsia e la messa in sicurezza dell'intero tracciato esteso 443

chilometri — costituisce una priorità di assoluta valenza nazionale nella politica infrastrutturale del Paese;

il potenziamento di tale asse autostradale è indispensabile per l'intero sistema di comunicazioni e, quindi, per i processi di sviluppo economico e produttivo nelle Regioni meridionali;

dall'inizio della legislatura, il gruppo della Margherita ha svolto una incessante e coerente attività di sindacato ispettivo in sede parlamentare al fine di sollecitare con forza la pronta esecuzione dell'opera, richiedendo, a tal fine, al Governo di precisare il costo complessivo del progetto, i tempi di esecuzione degli appalti, nonché il quadro dei finanziamenti già disponibili e/o in via di stanziamento negli esercizi di bilancio successivi, per assicurare il completamento della infrastruttura;

di volta in volta il Ministero, in Aula o in Commissione alla Camera dei Deputati, ha fornito cifre ed indicazioni diverse e fortemente contraddittorie;

inoltre i lavori per potenziare ed adeguare il tracciato della A3 procedono con estrema lentezza, con gravissimi disagi per i cittadini;

il Governo ha deciso, nell'ambito del nuovo piano triennale dell'ANAS 2002-2004, di accorpere i numerosi lotti, ancora in fase di appalto o di progettazione, in 5 maxi lotti con affidamento delle opere tramite *general contractor* (così il Vice-Ministro Ugo Martinat in Commissione Lavori Pubblici nella seduta del 4 luglio 2002);

così vengono unificati consistenti lavori in grandi lotti di importo assai rilevante, per cercare di accelerare le opere;

un primo maxi lotto, per un importo di 678 milioni di euro, pari a circa 1312 miliardi di lire, riguarda il tratto salernitano da Sicignano degli Alburni a Polla;

la relativa procedura è iniziata nelle scorse settimane con la pubblicazione del bando di gara;

mera dei deputati tali da comportare un'attuazione pari ad un eloquente zero per cento e se non ritenga, dunque, di doversi attivare per adempiere a quanto indicato da uno dei rami del Parlamento della Repubblica. (4-04368)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ROTUNDO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere quale sia lo stato della pratica e le ragioni del ritardo nella risposta alla istanza presentata da Pietro Anchora, aiutante ufficiale giudiziario in pensione, residente in Corso A. Diaz 18 a Galatina, inviata alla Direzione Generale dell'organizzazione Affari Generali - Ufficio IV - con Raccomandata n. 2.94 del 26 gennaio 2002 e con altra raccomandata n. 2.58 del 29 maggio 2002 con la quale venivano richieste le somme spettantigli per rivalutazione monetaria ed i relativi interessi sulle somme già percepite con mandati di pagamento Mod. 12 del 7 novembre 1990, n. 235 e n. 236 del 13 novembre 1990 emessi dalla Pretura Circondariale di Galatina, giusta legge n. 312/890 e decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1990, n. 44. (4-04359)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

IANNUZZI, MOLINARI e MEDURI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il rapido completamento dei lavori di ammodernamento della Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria — attraverso la realizzazione della terza corsia e la messa in sicurezza dell'intero tracciato esteso 443

chilometri — costituisce una priorità di assoluta valenza nazionale nella politica infrastrutturale del Paese;

il potenziamento di tale asse autostradale è indispensabile per l'intero sistema di comunicazioni e, quindi, per i processi di sviluppo economico e produttivo nelle Regioni meridionali;

dall'inizio della legislatura, il gruppo della Margherita ha svolto una incessante e coerente attività di sindacato ispettivo in sede parlamentare al fine di sollecitare con forza la pronta esecuzione dell'opera, richiedendo, a tal fine, al Governo di precisare il costo complessivo del progetto, i tempi di esecuzione degli appalti, nonché il quadro dei finanziamenti già disponibili e/o in via di stanziamento negli esercizi di bilancio successivi, per assicurare il completamento della infrastruttura;

di volta in volta il Ministero, in Aula o in Commissione alla Camera dei Deputati, ha fornito cifre ed indicazioni diverse e fortemente contraddittorie;

inoltre i lavori per potenziare ed adeguare il tracciato della A3 procedono con estrema lentezza, con gravissimi disagi per i cittadini;

il Governo ha deciso, nell'ambito del nuovo piano triennale dell'ANAS 2002-2004, di accorpate i numerosi lotti, ancora in fase di appalto o di progettazione, in 5 maxi lotti con affidamento delle opere tramite *general contractor* (così il Vice-Ministro Ugo Martinat in Commissione Lavori Pubblici nella seduta del 4 luglio 2002);

così vengono unificati consistenti lavori in grandi lotti di importo assai rilevante, per cercare di accelerare le opere;

un primo maxi lotto, per un importo di 678 milioni di euro, pari a circa 1312 miliardi di lire, riguarda il tratto salernitano da Sicignano degli Alburni a Polla;

la relativa procedura è iniziata nelle scorse settimane con la pubblicazione del bando di gara;

mera dei deputati tali da comportare un'attuazione pari ad un eloquente zero per cento e se non ritenga, dunque, di doversi attivare per adempiere a quanto indicato da uno dei rami del Parlamento della Repubblica. (4-04368)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ROTUNDO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere quale sia lo stato della pratica e le ragioni del ritardo nella risposta alla istanza presentata da Pietro Anchora, aiutante ufficiale giudiziario in pensione, residente in Corso A. Diaz 18 a Galatina, inviata alla Direzione Generale dell'organizzazione Affari Generali - Ufficio IV - con Raccomandata n. 2.94 del 26 gennaio 2002 e con altra raccomandata n. 2.58 del 29 maggio 2002 con la quale venivano richieste le somme spettantigli per rivalutazione monetaria ed i relativi interessi sulle somme già percepite con mandati di pagamento Mod. 12 del 7 novembre 1990, n. 235 e n. 236 del 13 novembre 1990 emessi dalla Pretura Circondariale di Galatina, giusta legge n. 312/890 e decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1990, n. 44. (4-04359)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

IANNUZZI, MOLINARI e MEDURI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il rapido completamento dei lavori di ammodernamento della Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria — attraverso la realizzazione della terza corsia e la messa in sicurezza dell'intero tracciato esteso 443

chilometri — costituisce una priorità di assoluta valenza nazionale nella politica infrastrutturale del Paese;

il potenziamento di tale asse autostradale è indispensabile per l'intero sistema di comunicazioni e, quindi, per i processi di sviluppo economico e produttivo nelle Regioni meridionali;

dall'inizio della legislatura, il gruppo della Margherita ha svolto una incessante e coerente attività di sindacato ispettivo in sede parlamentare al fine di sollecitare con forza la pronta esecuzione dell'opera, richiedendo, a tal fine, al Governo di precisare il costo complessivo del progetto, i tempi di esecuzione degli appalti, nonché il quadro dei finanziamenti già disponibili e/o in via di stanziamento negli esercizi di bilancio successivi, per assicurare il completamento della infrastruttura;

di volta in volta il Ministero, in Aula o in Commissione alla Camera dei Deputati, ha fornito cifre ed indicazioni diverse e fortemente contraddittorie;

inoltre i lavori per potenziare ed adeguare il tracciato della A3 procedono con estrema lentezza, con gravissimi disagi per i cittadini;

il Governo ha deciso, nell'ambito del nuovo piano triennale dell'ANAS 2002-2004, di accorpere i numerosi lotti, ancora in fase di appalto o di progettazione, in 5 maxi lotti con affidamento delle opere tramite *general contractor* (così il Vice-Ministro Ugo Martinat in Commissione Lavori Pubblici nella seduta del 4 luglio 2002);

così vengono unificati consistenti lavori in grandi lotti di importo assai rilevante, per cercare di accelerare le opere;

un primo maxi lotto, per un importo di 678 milioni di euro, pari a circa 1312 miliardi di lire, riguarda il tratto salernitano da Sicignano degli Alburni a Polla;

la relativa procedura è iniziata nelle scorse settimane con la pubblicazione del bando di gara;

un secondo maxi lotto sarebbe stato finanziato nella seduta del CIPE del 31 ottobre 2002, per 700 milioni di euro —:

qual è, secondo le stime ultime aggiornate dal Governo, il costo complessivo preventivato per il progetto di ammodernamento dell'Autostrada A3;

quali sono, di conseguenza i tempi e le fonti di finanziamento;

quando saranno affidati il primo maxi lotto, sovraevidenziato, e gli altri maxi lotti, nonché quali tempi si prevede occorreranno per la loro concreta realizzazione;

quando e quali saranno le prime tratte dell'opera, interamente completate ed, in quanto tali, ufficialmente consegnate. (5-01382)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PEZZELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, sono stati registrati due gravi incidenti accorsi sul tratto stradale della domiziana, la statale che collega i comuni dell'*hinterland* napoletano con il litorale;

in entrambi casi, lo schianto ha provocato la morte del conducente;

dai primi sopralluoghi effettuati dai militari dell'arma della compagnia di Mondragone non sono ancora emersi elementi imputabili a colpa o imprudenza dei conducenti;

la scarsa visibilità e la non perfetta aderenza del manto stradale, sarebbero stati gli elementi determinanti nella dinamica degli scontri;

tenuto conto di ciò quali iniziative urgenti il Ministro interrogato intenda intraprendere perché le strade non rappre-

sentino più un «veicolo di morte» per chi viaggia —:

come si intendano verificare eventuali negligenze da parte degli organi preposti alla manutenzione del manto stradale. (4-04356)

MOLINARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 luglio 2001 si è svolto il concorso per esami a 9 posti di ingegnere Direttore Area C2 presso il Ministero dei lavori pubblici indetto con decreto ministeriale del 3 agosto 2000 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* — IV serie speciale — n. 72 del 15 settembre 2000;

risultano dei vincitori del concorso che ad oggi non sono stati ancora assunti in considerazione del blocco delle assunzioni disposto da questo Governo nella legge n. 448 del 2001;

il blocco delle assunzioni risulterebbe confermato anche dal disegno di legge concernente la finanziaria 2003;

detta misura è mortificante per chi ha vinto una prova concorsuale affrontando e sostenendo duri sacrifici —:

quali siano i tempi entro i quali il Governo prevede l'assunzione dei vincitori del concorso indicato in premessa. (4-04357)

COSTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere quali iniziative abbia assunto il Governo italiano in vista dell'incontro intergovernativo del prossimo 7 novembre 2002 fra Italia e Francia circa il problema dei difficili collegamenti stradali fra i due paesi nell'area del Piemonte sud con particolare riferimento al trasporto merci. (4-04363)

COSTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dalla relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria 2001 dell'ente

nazionale per le strade (Anas) si evincono onerose perdite di esercizio, pesanti inadempimenti nell'attuazione del programma e irregolarità amministrative e contabili;

secondo quanto riportato dalla magistratura contabile nel ponderoso *dossier*, a tali risultati di gestione è corrisposta una liquidazione per un ex amministratore dell'Anas, di lire 3.865.461.166 (euro 1.996.344,17) e di lire 650.000.000 (euro 335.696,98) ciascuno per i quattro consiglieri di amministrazione;

tali cifre, a detta della stessa Corte, costituiscono un'assoluta novità nel settore degli enti pubblici, ovvero della Spa a partecipazione statale;

per quanto riguarda il restante personale, si sarebbe proceduto dal 1996 ad oggi a promozioni di massa, sovente nella totale inosservanza delle leggi e degli accordi sindacali;

delle 894 unità in servizio presso la direzione generale dell'Anas di Roma, 450, ovvero più della metà, sarebbero stati nominati dirigenti e quadri, continuando ad esercitare funzioni inferiori ma percependo stipendi più elevati;

tra le gravissime irregolarità rinvenute dalla Corte, si registrerebbe anche l'eccessivo ricorso alle consulenze esterne, l'elevata consistenza dei compensi e l'anomalo conferimento di molteplici e ripetuti incarichi ad un singolo soggetto che sarebbe risultato percettore di lire 2.756.000.000 (euro 1.423.355) nell'anno 2000, di lire 2.436.000.000 nel 2001 e di lire 1.458.000.000 fino a maggio 2002;

a fronte di un esborso così esorbitante per le casse dell'ente, tale singolo soggetto, autonominatosi « consulente principale », per svolgere il suo lavoro di consulenza avrebbe a sua volta nominato due consulenti, che hanno provveduto a fatturare regolarmente le loro parcelle all'Anas —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato in ordine ai negativi risultati di gestione dell'Anas. (4-04365)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dall'inizio della XIV legislatura sino alla data del 30 settembre 2002, la Camera dei deputati ha inviato, per l'attuazione, 222 atti al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

secondo quanto accertato dal Servizio per il controllo Parlamentare, l'attuazione percentuale degli atti è pari al 4,05 per cento del totale, per un numero complessivo di nove atti;

appare evidente che il livello di attuazione è del tutto insoddisfacente, trattandosi del dovere di esecuzione della volontà manifestata da un ramo del Parlamento;

in particolare il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha assoluta consapevolezza delle grandi aspettative che ha il Paese, sicché è ancora più incomprensibile il modestissimo livello di attuazione dei documenti pervenuti —:

quali siano le ragioni che giustificano un'attuazione pari soltanto al 4,05 per cento degli atti pervenuti dalla Camera dei deputati e quali immediate iniziative intenda assumere per avviare le procedure finalizzate all'esecuzione di quanto deliberato dalla Camera medesima. (4-04369)

\* \* \*

#### INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

*Interrogazione a risposta scritta:*

PEZZELLA. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

il 30 ottobre 2002 due impiegati del comune di Napoli, Antonio Azzolini e Giuseppe Esposito, sono stati posti agli arresti domiciliari secondo un'ordinanza di custodia cautelare firmata dal giudice per le indagini preliminari Francesco Todisco;

nazionale per le strade (Anas) si evincono onerose perdite di esercizio, pesanti inadempimenti nell'attuazione del programma e irregolarità amministrative e contabili;

secondo quanto riportato dalla magistratura contabile nel ponderoso *dossier*, a tali risultati di gestione è corrisposta una liquidazione per un ex amministratore dell'Anas, di lire 3.865.461.166 (euro 1.996.344,17) e di lire 650.000.000 (euro 335.696,98) ciascuno per i quattro consiglieri di amministrazione;

tali cifre, a detta della stessa Corte, costituiscono un'assoluta novità nel settore degli enti pubblici, ovvero della Spa a partecipazione statale;

per quanto riguarda il restante personale, si sarebbe proceduto dal 1996 ad oggi a promozioni di massa, sovente nella totale inosservanza delle leggi e degli accordi sindacali;

delle 894 unità in servizio presso la direzione generale dell'Anas di Roma, 450, ovvero più della metà, sarebbero stati nominati dirigenti e quadri, continuando ad esercitare funzioni inferiori ma percependo stipendi più elevati;

tra le gravissime irregolarità rinvenute dalla Corte, si registrerebbe anche l'eccessivo ricorso alle consulenze esterne, l'elevata consistenza dei compensi e l'anomalo conferimento di molteplici e ripetuti incarichi ad un singolo soggetto che sarebbe risultato percettore di lire 2.756.000.000 (euro 1.423.355) nell'anno 2000, di lire 2.436.000.000 nel 2001 e di lire 1.458.000.000 fino a maggio 2002;

a fronte di un esborso così esorbitante per le casse dell'ente, tale singolo soggetto, autonominatosi « consulente principale », per svolgere il suo lavoro di consulenza avrebbe a sua volta nominato due consulenti, che hanno provveduto a fatturare regolarmente le loro parcelle all'Anas —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato in ordine ai negativi risultati di gestione dell'Anas. (4-04365)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dall'inizio della XIV legislatura sino alla data del 30 settembre 2002, la Camera dei deputati ha inviato, per l'attuazione, 222 atti al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

secondo quanto accertato dal Servizio per il controllo Parlamentare, l'attuazione percentuale degli atti è pari al 4,05 per cento del totale, per un numero complessivo di nove atti;

appare evidente che il livello di attuazione è del tutto insoddisfacente, trattandosi del dovere di esecuzione della volontà manifestata da un ramo del Parlamento;

in particolare il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha assoluta consapevolezza delle grandi aspettative che ha il Paese, sicché è ancora più incomprensibile il modestissimo livello di attuazione dei documenti pervenuti —:

quali siano le ragioni che giustificano un'attuazione pari soltanto al 4,05 per cento degli atti pervenuti dalla Camera dei deputati e quali immediate iniziative intenda assumere per avviare le procedure finalizzate all'esecuzione di quanto deliberato dalla Camera medesima. (4-04369)

\* \* \*

#### INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

*Interrogazione a risposta scritta:*

PEZZELLA. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

il 30 ottobre 2002 due impiegati del comune di Napoli, Antonio Azzolini e Giuseppe Esposito, sono stati posti agli arresti domiciliari secondo un'ordinanza di custodia cautelare firmata dal giudice per le indagini preliminari Francesco Todisco;

gravissime le accuse ipotizzate: accesso abusivo al sistema informativo, frode informatica, falso in documento informativo pubblico, truffa aggravata e falso in atto pubblico;

secondo l'accusa, i due, in questi anni, utilizzando il sistema informatico del centro elaborazione dati del comune di Napoli — sezione staccata di Soccavo — avrebbero introdotto, o fatto introdurre da presunti complici, dati falsi nel sistema informatico, in grado di contraffare le graduatorie per l'assegnazione degli alloggi popolari;

in alcuni casi la frode veniva commessa, per favorire conoscenti ed amici, in altri casi « il piacere » avveniva solo dietro pagamento di una tangente —:

quali iniziative, anche normative, si prevedono di attivare affinché nell'utilizzo dei sistemi informatici nelle pubbliche amministrazioni siano previste la più opportune garanzie che consentano di evitare il reiterarsi di episodi come quello descritto in premessa. (4-04374)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta orale:*

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi Pavia è stata teatro di gravi episodi che hanno visto protagonisti gruppi naziskin;

il 13 ottobre 2002, una quarantina di naziskin ha assediato per due ore il centro sociale Barattolo, dando vita a un picchetto contro la serata antifascista programmata in via dei Mille, con tanto di bandiere con croci celtiche e saluti romani;

stando alla cronaca riportata dal quotidiano *La Provincia pavese* (15 ottobre 2002) in quelle due ore si sono vissuti momenti di fortissima tensione. Nell'arti-

colo si legge, tra l'altro: « Sono le tre del pomeriggio: il Barattolo è pieno di giovani (tra cui molte ragazze), partecipano al laboratorio teatrale con un attore del Living Theatre, che ne uscirà poi sconcerato. Mentre dentro si fanno le prove, fuori arriva un folto gruppo di naziskin. Inconfondibili. Si parano davanti al cancello del Barattolo. Alcuni di loro bloccano l'uscita, arrotolando la catena tra le sbarre e chiudendo il lucchetto. Stendono sul cancello lo striscione nero inneggiante Ramelli (giovane di destra rimasto vittima negli anni 70), impedendo sia l'entrata, che l'uscita dal Barattolo »;

dopo l'arrivo delle forze dell'ordine il cancello viene finalmente aperto, ma la loro presenza non basta ad impedire che un giovane del centro sociale subisca l'aggressione di un naziskin;

durante la festa cittadina di Liberazione del 2002 rappresentanti del Prc locale hanno sporto formale denuncia contro ignoti che si sono introdotti nell'area della festa disegnando sulla pedana da ballo una croce celtica;

in seguito alla denuncia le forze dell'ordine hanno pattugliato sistematicamente lo spazio riservato alla festa di Liberazione;

la sede del Prc di Stradella e il circolo Prc di Pavia hanno più volte subito danneggiamenti —:

quali iniziative a tutela dell'ordine pubblico intenda adottare per impedire il ripetersi di questi gravi episodi, di cui sono protagonisti gruppi di estrema destra ispirati all'ideologia neonazista, che agiscono in aperto contrasto con la Costituzione e con la legge Mancino; e, in particolare, ove fosse verificato dalla Magistratura che tali gruppi si ispirano a ideologie fondate sull'intolleranza e sulla violenza, se non intenda procedere al loro scioglimento.

(3-01558)

ARRIGHI, FRAGALÀ, GAMBA, LA RUS-  
SA, CORONELLA, PEZZELLA, MESSA,

gravissime le accuse ipotizzate: accesso abusivo al sistema informativo, frode informatica, falso in documento informativo pubblico, truffa aggravata e falso in atto pubblico;

secondo l'accusa, i due, in questi anni, utilizzando il sistema informatico del centro elaborazione dati del comune di Napoli — sezione staccata di Soccavo — avrebbero introdotto, o fatto introdurre da presunti complici, dati falsi nel sistema informatico, in grado di contraffare le graduatorie per l'assegnazione degli alloggi popolari;

in alcuni casi la frode veniva commessa, per favorire conoscenti ed amici, in altri casi « il piacere » avveniva solo dietro pagamento di una tangente —:

quali iniziative, anche normative, si prevedono di attivare affinché nell'utilizzo dei sistemi informatici nelle pubbliche amministrazioni siano previste la più opportune garanzie che consentano di evitare il reiterarsi di episodi come quello descritto in premessa. (4-04374)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta orale:*

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi Pavia è stata teatro di gravi episodi che hanno visto protagonisti gruppi naziskin;

il 13 ottobre 2002, una quarantina di naziskin ha assediato per due ore il centro sociale Barattolo, dando vita a un picchetto contro la serata antifascista programmata in via dei Mille, con tanto di bandiere con croci celtiche e saluti romani;

stando alla cronaca riportata dal quotidiano *La Provincia pavese* (15 ottobre 2002) in quelle due ore si sono vissuti momenti di fortissima tensione. Nell'arti-

colo si legge, tra l'altro: « Sono le tre del pomeriggio: il Barattolo è pieno di giovani (tra cui molte ragazze), partecipano al laboratorio teatrale con un attore del Living Theatre, che ne uscirà poi sconcerato. Mentre dentro si fanno le prove, fuori arriva un folto gruppo di naziskin. Inconfondibili. Si parano davanti al cancello del Barattolo. Alcuni di loro bloccano l'uscita, arrotolando la catena tra le sbarre e chiudendo il lucchetto. Stendono sul cancello lo striscione nero inneggiante Ramelli (giovane di destra rimasto vittima negli anni 70), impedendo sia l'entrata, che l'uscita dal Barattolo »;

dopo l'arrivo delle forze dell'ordine il cancello viene finalmente aperto, ma la loro presenza non basta ad impedire che un giovane del centro sociale subisca l'aggressione di un naziskin;

durante la festa cittadina di Liberazione del 2002 rappresentanti del Prc locale hanno sporto formale denuncia contro ignoti che si sono introdotti nell'area della festa disegnando sulla pedana da ballo una croce celtica;

in seguito alla denuncia le forze dell'ordine hanno pattugliato sistematicamente lo spazio riservato alla festa di Liberazione;

la sede del Prc di Stradella e il circolo Prc di Pavia hanno più volte subito danneggiamenti —:

quali iniziative a tutela dell'ordine pubblico intenda adottare per impedire il ripetersi di questi gravi episodi, di cui sono protagonisti gruppi di estrema destra ispirati all'ideologia neonazista, che agiscono in aperto contrasto con la Costituzione e con la legge Mancino; e, in particolare, ove fosse verificato dalla Magistratura che tali gruppi si ispirano a ideologie fondate sull'intolleranza e sulla violenza, se non intenda procedere al loro scioglimento.

(3-01558)

ARRIGHI, FRAGALÀ, GAMBA, LA RUS-  
SA, CORONELLA, PEZZELLA, MESSA,

VILLANI MIGLIETTA, GHIGLIA, DELMASTRO DELLE VEDOVE, TAGLIALATELA e CIRIELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il coordinamento regionale lombardo di Azione Giovani, organizzazione giovanile di Alleanza Nazionale, ha indetto per il 9 novembre 2002 a Milano una manifestazione per ricordare l'anniversario della caduta del muro di Berlino;

tale manifestazione, regolarmente autorizzata, è stata giustamente pubblicizzata;

all'indirizzo internet <http://www.italy.indymedia.org/news/2002/11/102525.php> è pubblicato l'articolo dal titolo « fascisti a Milano », nel quale oltre a ingiurie e diffamazioni sono rintracciabili evidenti inviti ad azioni anche violente di boicottaggio della pacifica manifestazione indetta da Azione Giovani;

l'indirizzo internet in questione fa capo a un fantomatico organo di informazione conosciuto come *Indymedia Italia* — *network di media indipendenti* che agisce per il tramite del sito internet <http://www.italy.indymedia.org>, filiale italiana di una più vasta rete internazionale;

su tale sito sono spesso pubblicati vergognosi articoli che incitano alla violenza contro l'avversario politico, contenenti minacce, ingiurie e altre offensive dichiarazioni, spesso contro gli iscritti e i dirigenti di Azione Giovani —:

quali iniziative i suddetti ministeri intendano mettere in atto per garantire a tutti i cittadini italiani le libertà costituzionalmente garantite di pensiero e di manifestazione. (3-01560)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel gustosissimo programma satirico-sociale *Le Iene*, è stata trasmessa (alle 21.30 del 3 novembre 2002 dall'emittente

ITALIA 1) un'inchiesta — svoltasi chiaramente a Torino — nella quale si dimostrerebbe come, nel capoluogo subalpino, sarebbe estremamente facile e poco costoso procurarsi armi al « mercato nero »;

l'inviato del programma avrebbe, con eccessiva facilità contattato, presso un ben noto angolo dello storico mercato di Porta Palazzo, ben due extracomunitari in grado di procurargli una pistola;

in un angolo di via Barbaroux, nel quale stazionano — da sempre — gli spacciatori d'oro e prestasoldi, il succitato inviato avrebbe preso contatti con un italiano, anch'egli in grado di procurargli un arma;

l'inviato avrebbe in seguito accompagnato uno dei due « mediatori » extracomunitari presso un campo nomadi della città, dove sarebbe stata « trattata » l'arma —:

se ritenga verosimile che si possa acquistare un'arma nel modo descritto in premessa e, in caso affermativo, quali urgentissimi provvedimenti intenda adottare;

se sia possibile che, nonostante lo strenuo impegno delle forze dell'ordine, la zona di Porta Palazzo continui ad essere in tale stato di degrado per cui, non solo prosperano il commercio clandestino e lo spaccio di stupefacenti ma addirittura il traffico di armi;

a) quale siano i dati dal 1993 ad oggi relativamente ad arresti o fermi (divisi per nazionalità dei rei), in particolare nella zona di Porta Palazzo ma, in genere in tutta la città, per detenzione illegale di armi da fuoco o per reati connessi alla loro vendita o possesso;

b) ai sumenzionati reati, nei vari campi nomadi della città;

quale sia, allo stato, l'attività di *intelligence* operata dalle forze dell'ordine per prevenire e contrastare tale categoria di reati e quanti uomini vi siano impegnati;

quante armi, divise per tipo e marca, siano state sequestrate a Torino (in particolare nella zona di Porta Palazzo), negli anni dal 1993 al 2002;

come intenda attivarsi per potenziare i controlli e smantellare con più forza tale inquietante traffico, anche alla luce delle segnalazioni che dimostrerebbero l'esistenza, a Torino, di cellule attive di estremisti islamici. (5-01381)

**RUZZANTE.** — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

quanto accaduto in Molise, dove — a causa dell'evento sismico — hanno perso la vita 26 bambini e la loro maestra per il crollo della scuola elementare di San Giuliano di Puglia, ha riproposto con grande forza la questione della sicurezza degli edifici scolastici;

il quotidiano *la Repubblica* ha reso noto, lunedì 4 novembre 2002, che solo il 41,47 per cento delle scuole del Veneto sono in possesso del certificato di agibilità statica, in palese violazione delle norme vigenti;

quindi oltre il 58,53 per cento degli edifici scolastici non è stato monitorato e potrebbe pertanto non rispettare i requisiti di sicurezza previsti dal certificato di agibilità statica;

gli edifici scolastici in particolare, ma in genere tutti gli edifici pubblici devono essere sicuri e rispettare tutti i parametri stabiliti dalla legge —:

se il Governo sia a conoscenza di questa gravissima situazione;

se il Governo sia a conoscenza della percentuale di edifici scolastici della provincia di Padova e della regione Veneto privi del certificato di agibilità statica;

se il Governo intenda rendere nota la mappa delle scuole della regione Veneto prive del suddetto certificato;

se il Governo non ritenga opportuno incrementare i fondi necessari per monitorare e mettere a norma gli edifici scolastici e, in genere, gli edifici pubblici la cui sicurezza non è ancora stata certificata. (5-01387)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**LUCIANO DUSSIN.** — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella mattinata del 4 novembre 2002, presso l'aeroporto Marco Polo di Venezia, si è verificato un autentico blocco presso il servizio di rilevazione degli oggetti metallici, per altro già registrato nei giorni precedenti;

alle ore 06.15 già centinaia di passeggeri erano in attesa, e la tensione saliva ogni qual volta qualcuno tentava di saltare la fila per paura di perdere il proprio volo;

i voli sono partiti con mezz'ora di ritardo, con le conseguenze prevedibili per chi in altri aeroporti aveva delle coincidenze da rispettare;

una visione, questa, di paese da terzo mondo, che non può avere nessuna giustificazione plausibile. L'interrogante è rimasto in fila per quaranta minuti ed ha potuto registrare gli umori di sconcerto e rassegnazione degli altri viaggiatori in attesa del proprio turno;

non servono spiegazioni sulla doverosa necessità di controlli puntuali su chi viaggia, servono però spiegazioni sulla mancata apertura di altri posti di controllo rimasti inutilizzati come è successo anche la settimana precedente —:

sia a conoscenza di questi fatti, che nel 2002, e per altro vissuti su un'aerostazione appena inaugurata, hanno dell'incredibile. (4-04360)

**PEZZELLA, CORONELLA, TAGLIALATELA e VILLANI MIGLIETTA.** — *Al Mi-*

nistro dell'interno, al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso che:

così come riportato dal quotidiano *Il Mattino* il 5 novembre 2002, gli uomini della guardia di finanza della compagnia di Giugliano, dietro disposizione della procura della Repubblica di Napoli, hanno posto i sigilli su di un'area relativa alla lottizzazione Minoter, dove era stata realizzata una mega discarica abusiva;

nella zona sono stati rinvenuti materiali di risulta, rifiuti tossici, alluminio ed altri metalli, nonché vernici e solventi chimici;

immediata è scattata la denuncia per i proprietari del suolo, cinque lotti in tutto, appartenenti ad otto persone diverse, che si sono dichiarati estranei alla vicenda;

tenuto conto che la predetta area era stata destinata alla costruzione di un ipermercato, non ancora realizzato per una serie di intoppi burocratici, come attestato da un compromesso legale stipulato tra i proprietari del suolo e una società sarda;

secondo alcune testimonianze da più di un anno avvenivano questi scarichi abusivi —:

quali direttive intendano impartire al Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti della regione Campania.

(4-04373)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

recentemente in Cassazione tre componenti della commissione giudicatrice del

concorso a cattedre per professore ordinario di prima fascia del raggruppamento F15A (otorinolaringoiatria) indetto con decreto ministeriale 4 agosto 1988, hanno confermato le condanne già riportate in primo e secondo grado di giudizio dinanzi alla Corte di appello di Roma;

la Corte di appello — ai sensi dell'articolo 537 codice di procedura penale — ha dichiarato, tra l'altro, che, essendo stati falsificati i risultati finali del concorso, cioè l'indicazione dei nomi dei vincitori, attraverso la falsificazione soggettiva di giudizi individuali, giudizi collegiali e verbali di commissione, doveva essere dichiarata la falsità del verbale conclusivo 17 febbraio 1990, della commissione giudicatrice, contenente appunto i risultati finali;

nella sentenza si esprime lo sdegno dei giudici per il comportamento dei commissari legittimati a prendere decisioni di alto profilo, soprattutto perché manifestano « una visione del mondo accademico, ancestrale ed ottocentesca..., da considerare come un feudo baronale di famiglia, da strumentalizzare a suo libero arbitrio per sistemare primo e secondo figlio, pupilli, allievi ed altri », evidenziando inoltre la continuazione, « la gravità e la pluralità dei fatti, la molteplicità dei soggetti favoriti e di quelli danneggiati, lo sfacciato nepotismo e dispotismo d'altri secoli, che caratterizza la faccenda, l'enorme discredito procurato al mondo accademico italiano ed al settore sanitario nazionale, verso i quali i delittuosi comportamenti dei personaggi che contano non possono non aver alimentato la sfiducia »;

alle innumerevoli voci di biasimo su tali comportamenti gravissimi si è aggiunta la voce degli stessi professori universitari del CIPUR, che hanno inteso costituirsi parte civile per l'enorme discredito procurato al mondo accademico italiano —:

quali iniziative anche normative intenda adottare al fine di salvaguardare il credito dell'università italiana, massima assise della cultura, della ricerca e della didattica, da tali fatti che sempre più spesso si compiono durante i pubblici

nistro dell'interno, al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso che:

così come riportato dal quotidiano *Il Mattino* il 5 novembre 2002, gli uomini della guardia di finanza della compagnia di Giugliano, dietro disposizione della procura della Repubblica di Napoli, hanno posto i sigilli su di un'area relativa alla lottizzazione Minoter, dove era stata realizzata una mega discarica abusiva;

nella zona sono stati rinvenuti materiali di risulta, rifiuti tossici, alluminio ed altri metalli, nonché vernici e solventi chimici;

immediata è scattata la denuncia per i proprietari del suolo, cinque lotti in tutto, appartenenti ad otto persone diverse, che si sono dichiarati estranei alla vicenda;

tenuto conto che la predetta area era stata destinata alla costruzione di un ipermercato, non ancora realizzato per una serie di intoppi burocratici, come attestato da un compromesso legale stipulato tra i proprietari del suolo e una società sarda;

secondo alcune testimonianze da più di un anno avvenivano questi scarichi abusivi —:

quali direttive intendano impartire al Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti della regione Campania.

(4-04373)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

recentemente in Cassazione tre componenti della commissione giudicatrice del

concorso a cattedre per professore ordinario di prima fascia del raggruppamento F15A (otorinolaringoiatria) indetto con decreto ministeriale 4 agosto 1988, hanno confermato le condanne già riportate in primo e secondo grado di giudizio dinanzi alla Corte di appello di Roma;

la Corte di appello — ai sensi dell'articolo 537 codice di procedura penale — ha dichiarato, tra l'altro, che, essendo stati falsificati i risultati finali del concorso, cioè l'indicazione dei nomi dei vincitori, attraverso la falsificazione soggettiva di giudizi individuali, giudizi collegiali e verbali di commissione, doveva essere dichiarata la falsità del verbale conclusivo 17 febbraio 1990, della commissione giudicatrice, contenente appunto i risultati finali;

nella sentenza si esprime lo sdegno dei giudici per il comportamento dei commissari legittimati a prendere decisioni di alto profilo, soprattutto perché manifestano « una visione del mondo accademico, ancestrale ed ottocentesca..., da considerare come un feudo baronale di famiglia, da strumentalizzare a suo libero arbitrio per sistemare primo e secondo figlio, pupilli, allievi ed altri », evidenziando inoltre la continuazione, « la gravità e la pluralità dei fatti, la molteplicità dei soggetti favoriti e di quelli danneggiati, lo sfacciato nepotismo e dispotismo d'altri secoli, che caratterizza la faccenda, l'enorme discredito procurato al mondo accademico italiano ed al settore sanitario nazionale, verso i quali i delittuosi comportamenti dei personaggi che contano non possono non aver alimentato la sfiducia »;

alle innumerevoli voci di biasimo su tali comportamenti gravissimi si è aggiunta la voce degli stessi professori universitari del CIPUR, che hanno inteso costituirsi parte civile per l'enorme discredito procurato al mondo accademico italiano —:

quali iniziative anche normative intenda adottare al fine di salvaguardare il credito dell'università italiana, massima assise della cultura, della ricerca e della didattica, da tali fatti che sempre più spesso si compiono durante i pubblici

concorsi, distorcendone il fine che è quello della selezione dei migliori a vantaggio di tutta la collettività, nonché al fine di garantire il rispetto dei valori civili, morali e professionali in situazioni peculiarmente delicate quali quelle che insistono nella Facoltà di medicina, conservando la fiducia dei cittadini nella istituzione accademica e nei suoi collegamenti con il settore sanitario nazionale. (5-01384)

SASSO, VIOLANTE, GRIGNAFFINI, CAPITELLI, LOLLI, TOCCI, MARTELLA, PINOTTI, CARLI, CHIAROMONTE e GIULIETTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in queste ore il problema della sicurezza degli edifici scolastici si pone drammaticamente all'attenzione dell'Italia;

obiettivo di tutte le forze politiche e sociali del nostro paese è garantire che non si ripetano mai più tragedie come quelle di San Giuliano;

esistono precise disposizioni normative in merito alla sicurezza degli edifici scolastici, in particolare il decreto legislativo n. 626 del 1994;

sullo stato di applicazione del citato decreto legislativo esiste un rapporto del Ministero dell'aprile 2002, da cui si possono evincere dati assai inquietanti sulla sicurezza delle scuole, sull'esistenza dei prescritti certificati di agibilità statica, dei certificati prevenzione incendi, sulla messa a norma degli impianti elettrici, eccetera. Dal monitoraggio è emerso un quadro di grande precarietà sullo stato di applicazione delle norme sulla salute e sulla sicurezza nella scuola italiana;

la legge n. 23 del 1996 attivava un sistema di programmazione e di finanziamenti per edilizia scolastica. Negli ultimi 5 anni sono stati realizzati interventi di manutenzione su 8.560 scuole (89,26 per cento); un dato come si vede consistente, ma ancora insufficiente in quanto ben 9.257 (96,53 per cento) scuole hanno fatto

ulteriore richiesta di intervento da parte degli enti locali, ma solo il 58,72 per cento di tali richieste sono state soddisfatte;

la legge finanziaria del 2002 e la proposta di legge finanziaria del 2003 hanno infatti ridotto gli stanziamenti per sostenere i mutui per l'edilizia scolastica, previsti in misura di 30 milioni di euro annui dai governi di centro sinistra, i finanziamenti sono stati sospesi nella finanziaria 2002 e limitati a dieci milioni di euro nella proposta di finanziaria 2003;

di tale difficile situazione si è fatta ripetutamente portavoce l'ANCI, chiedendo al Governo di intervenire in merito —

quali interventi urgenti ed indifferibili il Governo intenda porre in atto per esprimere un deciso intento di accrescere le garanzie di sicurezza degli edifici scolastici ed in particolare, quali specifici investimenti intenda tempestivamente prevedere per questo obiettivo. (5-01386)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LEZZA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in riferimento al corso-concorso riservato per l'accesso alla dirigenza scolastica per i presidi incaricati triennialisti, la determinazione del requisito dei 3 anni di anzianità di incarico — peraltro fissato nel lontano 1993 — si basa su criteri arbitrari, non correlati al riconoscimento della professionalità maturata che si contestualizza in rapporto al periodo in cui l'incarico è stato svolto, ovvero prima o dopo l'entrata in vigore del Regolamento sull'autonomia (decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275), nonché di tutta la complessità dell'impegno derivante dalla gestione di una scuola autonoma sotto il profilo didattico organizzativo e amministrativo-contabile;

un anno di incarico nell'attuale scuola dell'Autonomia non può essere paragonato ad un anno svolto come preside incaricato nella scuola degli anni '90 (vedasi nuovo

Regolamento di Contabilità — decreto ministeriale n. 44 del 2001, eccetera);

nella bozza a suo tempo presentata per ciò che riguarda la procedura concorsuale ordinaria non è previsto alcun adeguato riconoscimento dell'esperienza e della professionalità acquisita dai presidi incaricati —:

se non ritenga opportuno:

a) di svincolare il meccanismo di partecipazione al concorso riservato dal vincolo della triennialità, consentendo la partecipazione a tutti i presidi incaricati con almeno un anno di servizio effettivamente prestato, al fine di qualificare la selezione/formazione del concorso, che nell'attuale procedura si configura più come corso che come concorso (dal momento che il numero dei posti è pari al numero degli aspiranti);

b) di consentire l'accesso al concorso ai presidi incaricati con almeno un anno di effettivo servizio con la formulazione di due distinte graduatorie a scorrimento che, nel rispetto dei numeri di posti messi a concorso, consentano, in tempi diversi, l'assunzione in ruolo;

c) in subordine di prevedere che nel concorso ordinario siano previste corsie preferenziali per i presidi incaricati, non triennialisti, con riconoscimento dell'esperienza maturata in campo, prevenendo comportamenti fortemente discriminanti rispetto ai presidi triennialisti ammessi al 1° corso-concorso con modalità semplificate. (4-04364)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

INNOCENTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di settembre i responsabili dell'azienda Estel-Class di Pistoia hanno

comunicato la imminente chiusura dello stabilimento che produce arredamento per ufficio, con la perdita di 34 posti di lavoro;

il solito gruppo Estel-Class è stato individuato da « Investire-Partecipazioni » su incarico del Ministero dell'industria quale soggetto concorrente per il piano di deindustrializzazione dell'area ex Olivetti-Synthesis di Massa Carrara ed in tale ruolo fruitore di finanziamenti pubblici;

il piano presentato inizialmente prevedeva l'avvio della produzione « Sinthech » a Massa ed il mantenimento dello stabilimento a Pistoia senza alcun effetto di sovrapposizione o sostituzione produttiva tra le due realtà;

a giudizio dei sindacati Fim-Fiom-Uilm di Pistoia e Massa l'intero progetto è ancora molto carente per le prospettive produttive, i tempi degli investimenti e le ricadute occupazionali —:

se, ferma rimanendo la certezza degli impegni assunti per l'avviamento della produzione « Sinthech », ritenga possibile ed accettabile che la partecipazione di capitale pubblico ad iniziative private possa avere come effetto finale la perdita di occupazione;

quali iniziative concrete intenda assumere per contribuire a rendere chiari i contenuti e le finalità del piano industriale della « Estel-Class » e le sue ricadute occupazionali nei territori di Pistoia e Massa impedendo di mettere a rischio decine di posti di lavoro. (5-01388)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DANIELE GALLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

vista la situazione in cui versa la ditta BEMBERG di Gozzano (Novara);

Regolamento di Contabilità — decreto ministeriale n. 44 del 2001, eccetera);

nella bozza a suo tempo presentata per ciò che riguarda la procedura concorsuale ordinaria non è previsto alcun adeguato riconoscimento dell'esperienza e della professionalità acquisita dai presidi incaricati —:

se non ritenga opportuno:

a) di svincolare il meccanismo di partecipazione al concorso riservato dal vincolo della triennialità, consentendo la partecipazione a tutti i presidi incaricati con almeno un anno di servizio effettivamente prestato, al fine di qualificare la selezione/formazione del concorso, che nell'attuale procedura si configura più come corso che come concorso (dal momento che il numero dei posti è pari al numero degli aspiranti);

b) di consentire l'accesso al concorso ai presidi incaricati con almeno un anno di effettivo servizio con la formulazione di due distinte graduatorie a scorrimento che, nel rispetto dei numeri di posti messi a concorso, consentano, in tempi diversi, l'assunzione in ruolo;

c) in subordine di prevedere che nel concorso ordinario siano previste corsie preferenziali per i presidi incaricati, non triennialisti, con riconoscimento dell'esperienza maturata in campo, prevenendo comportamenti fortemente discriminanti rispetto ai presidi triennialisti ammessi al 1° corso-concorso con modalità semplificate. (4-04364)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

INNOCENTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di settembre i responsabili dell'azienda Estel-Class di Pistoia hanno

comunicato la imminente chiusura dello stabilimento che produce arredamento per ufficio, con la perdita di 34 posti di lavoro;

il solito gruppo Estel-Class è stato individuato da « Investire-Partecipazioni » su incarico del Ministero dell'industria quale soggetto concorrente per il piano di deindustrializzazione dell'area ex Olivetti-Synthesis di Massa Carrara ed in tale ruolo fruitore di finanziamenti pubblici;

il piano presentato inizialmente prevedeva l'avvio della produzione « Sinthech » a Massa ed il mantenimento dello stabilimento a Pistoia senza alcun effetto di sovrapposizione o sostituzione produttiva tra le due realtà;

a giudizio dei sindacati Fim-Fiom-Uilm di Pistoia e Massa l'intero progetto è ancora molto carente per le prospettive produttive, i tempi degli investimenti e le ricadute occupazionali —:

se, ferma rimanendo la certezza degli impegni assunti per l'avviamento della produzione « Sinthech », ritenga possibile ed accettabile che la partecipazione di capitale pubblico ad iniziative private possa avere come effetto finale la perdita di occupazione;

quali iniziative concrete intenda assumere per contribuire a rendere chiari i contenuti e le finalità del piano industriale della « Estel-Class » e le sue ricadute occupazionali nei territori di Pistoia e Massa impedendo di mettere a rischio decine di posti di lavoro. (5-01388)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DANIELE GALLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

vista la situazione in cui versa la ditta BEMBERG di Gozzano (Novara);

considerato che i due prodotti realizzati dalla medesima ditta, Nylon e Cupro, attraversano un momento di grave crisi —:

se i Ministri interrogati siano stati interessati dalle problematiche in oggetto, ed, in caso affermativo, come si intenda procedere a tutela delle centinaia di lavoratori impiegati, nonché dell'attività industriale stessa, da ritenersi strategica non solo per l'alto novarese, ma a livello nazionale. (4-04367)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

secondo il Presidente di Confagricoltura Augusto Bocchini diventa estremamente difficile sostenere la politica della qualità senza attivare un forte impegno per difendere la produzione di grano duro;

laddove venissero meno gli aiuti per questo importante settore produttivo, l'intera filiera della pasta rischierebbe di subire gravi conseguenze, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia, grande produttore di grano duro;

appare superfluo evidenziare la straordinaria importanza della filiera della pasta per l'economia italiana e per la stessa immagine del nostro Paese sicché è comprensibile che da parte delle organizzazioni degli agricoltori si manifestino perplessità e preoccupazioni che è bene, se possibile, fugare con stringenti argomentazioni e con la descrizione analitica della strategia che il Governo italiano intende adottare per la tutela del grano duro;

la recentissima intesa di Bruxelles che congela sino al 2006 l'agricoltura europea, unita all'incertezza che grava sulla riforma di medio termine della Pac, so-

prattutto in ordine al riequilibrio della politica agricola comunitaria a favore dei prodotti mediterranei;

il Ministro peraltro ha manifestato un ragionevole ottimismo in relazione alla revisione di medio termine —:

quali siano le ragioni di ottimismo che superano, o dovrebbero superare, le perplessità manifestate da Confagricoltura in ordine alle conseguenze dei recentissimi accordi di Bruxelles in relazione alla revisione di medio termine della Pac. (3-01551)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

le gravi vicende, relative alle valvole cardiache difettose, accadute a Torino, stanno ingenerando motivate e allarmate preoccupazioni in molti cittadini operati sia in Piemonte che in altre strutture di cardiocirurgia in Italia;

si ha notizia che anche nella struttura ospedaliera del San Camillo di Roma sono state impiantate circa un centinaio di valvole cardiache, che sono poi state ritirate dal mercato per il grave pericolo che potevano costituire per i pazienti operati;

l'associazione per i diritti dei cittadini CODICI ha investito da tempo di tali problematiche il Ministero della salute, che avrebbe confermato di aver disposto il ritiro dal commercio di tali valvole in data 21 gennaio 2001 e di aver incaricato i NAS di eseguire tale operazione —:

quali misure siano state poste in essere per informare tutte le regioni italiane, le aziende ospedaliere, i policlinici

considerato che i due prodotti realizzati dalla medesima ditta, Nylon e Cupro, attraversano un momento di grave crisi —:

se i Ministri interrogati siano stati interessati dalle problematiche in oggetto, ed, in caso affermativo, come si intenda procedere a tutela delle centinaia di lavoratori impiegati, nonché dell'attività industriale stessa, da ritenersi strategica non solo per l'alto novarese, ma a livello nazionale. (4-04367)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

secondo il Presidente di Confagricoltura Augusto Bocchini diventa estremamente difficile sostenere la politica della qualità senza attivare un forte impegno per difendere la produzione di grano duro;

laddove venissero meno gli aiuti per questo importante settore produttivo, l'intera filiera della pasta rischierebbe di subire gravi conseguenze, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia, grande produttore di grano duro;

appare superfluo evidenziare la straordinaria importanza della filiera della pasta per l'economia italiana e per la stessa immagine del nostro Paese sicché è comprensibile che da parte delle organizzazioni degli agricoltori si manifestino perplessità e preoccupazioni che è bene, se possibile, fugare con stringenti argomentazioni e con la descrizione analitica della strategia che il Governo italiano intende adottare per la tutela del grano duro;

la recentissima intesa di Bruxelles che congela sino al 2006 l'agricoltura europea, unita all'incertezza che grava sulla riforma di medio termine della Pac, so-

prattutto in ordine al riequilibrio della politica agricola comunitaria a favore dei prodotti mediterranei;

il Ministro peraltro ha manifestato un ragionevole ottimismo in relazione alla revisione di medio termine —:

quali siano le ragioni di ottimismo che superano, o dovrebbero superare, le perplessità manifestate da Confagricoltura in ordine alle conseguenze dei recentissimi accordi di Bruxelles in relazione alla revisione di medio termine della Pac. (3-01551)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

le gravi vicende, relative alle valvole cardiache difettose, accadute a Torino, stanno ingenerando motivate e allarmate preoccupazioni in molti cittadini operati sia in Piemonte che in altre strutture di cardiocirurgia in Italia;

si ha notizia che anche nella struttura ospedaliera del San Camillo di Roma sono state impiantate circa un centinaio di valvole cardiache, che sono poi state ritirate dal mercato per il grave pericolo che potevano costituire per i pazienti operati;

l'associazione per i diritti dei cittadini CODICI ha investito da tempo di tali problematiche il Ministero della salute, che avrebbe confermato di aver disposto il ritiro dal commercio di tali valvole in data 21 gennaio 2001 e di aver incaricato i NAS di eseguire tale operazione —:

quali misure siano state poste in essere per informare tutte le regioni italiane, le aziende ospedaliere, i policlinici

considerato che i due prodotti realizzati dalla medesima ditta, Nylon e Cupro, attraversano un momento di grave crisi —:

se i Ministri interrogati siano stati interessati dalle problematiche in oggetto, ed, in caso affermativo, come si intenda procedere a tutela delle centinaia di lavoratori impiegati, nonché dell'attività industriale stessa, da ritenersi strategica non solo per l'alto novarese, ma a livello nazionale. (4-04367)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

secondo il Presidente di Confagricoltura Augusto Bocchini diventa estremamente difficile sostenere la politica della qualità senza attivare un forte impegno per difendere la produzione di grano duro;

laddove venissero meno gli aiuti per questo importante settore produttivo, l'intera filiera della pasta rischierebbe di subire gravi conseguenze, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia, grande produttore di grano duro;

appare superfluo evidenziare la straordinaria importanza della filiera della pasta per l'economia italiana e per la stessa immagine del nostro Paese sicché è comprensibile che da parte delle organizzazioni degli agricoltori si manifestino perplessità e preoccupazioni che è bene, se possibile, fugare con stringenti argomentazioni e con la descrizione analitica della strategia che il Governo italiano intende adottare per la tutela del grano duro;

la recentissima intesa di Bruxelles che congela sino al 2006 l'agricoltura europea, unita all'incertezza che grava sulla riforma di medio termine della Pac, so-

prattutto in ordine al riequilibrio della politica agricola comunitaria a favore dei prodotti mediterranei;

il Ministro peraltro ha manifestato un ragionevole ottimismo in relazione alla revisione di medio termine —:

quali siano le ragioni di ottimismo che superano, o dovrebbero superare, le perplessità manifestate da Confagricoltura in ordine alle conseguenze dei recentissimi accordi di Bruxelles in relazione alla revisione di medio termine della Pac. (3-01551)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

le gravi vicende, relative alle valvole cardiache difettose, accadute a Torino, stanno ingenerando motivate e allarmate preoccupazioni in molti cittadini operati sia in Piemonte che in altre strutture di cardiocirurgia in Italia;

si ha notizia che anche nella struttura ospedaliera del San Camillo di Roma sono state impiantate circa un centinaio di valvole cardiache, che sono poi state ritirate dal mercato per il grave pericolo che potevano costituire per i pazienti operati;

l'associazione per i diritti dei cittadini CODICI ha investito da tempo di tali problematiche il Ministero della salute, che avrebbe confermato di aver disposto il ritiro dal commercio di tali valvole in data 21 gennaio 2001 e di aver incaricato i NAS di eseguire tale operazione —:

quali misure siano state poste in essere per informare tutte le regioni italiane, le aziende ospedaliere, i policlinici

universitari, le strutture accreditate circa la difettosità dei suddetti presidi medico chirurgici;

quali iniziative siano state adottate o si intendano adottare per garantire la salute e la vita dei pazienti impiantati con tali protesi cardiache;

se non ritenga di individuare, d'intesa con le competenti autorità regionali, specifiche modalità volte a garantire che i cittadini portatori delle predette protesi siano sottoposti al controllo delle loro protesi meccaniche;

se intenda avviare, attraverso una commissione d'inchiesta ministeriale, un accertamento congruo circa i dispositivi valvolari acquistati in tutte le aziende sanitarie del paese, al fine di fornire garanzie e sicurezza non solo a tutti i cittadini già operati, ma anche a tutti coloro che sono in attesa di interventi di impianto valvolare.

(2-00531) « Labate, Violante, Turco, Fassino, Nigra, Buglio, Rava, Lucà, Dameri, Panattoni, Benvenuto, Chianale, Ruzzante, Battaglia, Tocci, Amici, Pisa, Lucidi, Leoni, Bettini, Melandri, Di Serio D'Antona ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MELANDRI. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

la normativa nazionale (legge 833/78) e quella di molte regioni in materia di medicina dello sport e di tutela sanitaria dell'attività sportiva presenta gli indubbi meriti di definire un quadro di riferimento unitario atto a garantire il principio di tutela sanitaria, con particolare riferimento alla funzione preventiva dell'attività sportiva, soprattutto se praticata in età scolare;

ai ragazzi che praticano attività sportiva non agonistica viene richiesto all'atto dell'iscrizione ai corsi un certificato medico di buona salute;

generalmente la certificazione consiste in una conferma da parte del medico di base sullo stato di salute dei bambini, dove si afferma che non esistono controindicazioni in atto alla pratica sportiva non agonistica;

il certificato viene rilasciato generalmente dal medico pediatra di base che segue i bambini per conto del servizio sanitario nazionale (SSN);

i genitori di molti bambini riferiscono che i medici di base generalmente non sottopongono i propri figli a visite particolari e che non vengono erogate ulteriori prestazioni strumentali specialistiche;

i medici di base per queste particolari certificazioni richiedono un compenso che va dai 25 ai 40 Euro come prestazione libero professionale;

i medici di base sono già pagati dal S.S.N. per le prestazioni sanitarie da erogare per la cura ed il mantenimento dello stato di salute dei bambini, quindi anche per confermare lo stato di salute dei loro assistiti:

il pagamento di questa certificazione di primo livello si configura come una tassa ingiusta per chi pratica un'attività motoria, quindi una tassa sulla prevenzione e più in generale sul diritto alla tutela della salute —:

se non ritenga doveroso adottare iniziative volte a garantire la gratuità della certificazione di primo livello per l' idoneità alla pratica sportiva non agonistica, con particolare attenzione a quella dei minori;

se non ritenga necessario promuovere, con il forte contributo del Ministero della salute ed in particolare raccordo con le istituzioni scolastiche, la massima informazione ai cittadini sulle modalità di accesso alla pratica sportiva non agonistica. (4-04372)

BULGARELLI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i disturbi del comportamento alimentare dagli anni 60 sono in costante aumento; le giovani tra i 12 e i 25 anni sono le più colpite (il 2,3 per cento, soffre di Anoressia Nervosa, 11 per cento di Bulimia Nervosa ed il 6 per cento di Disturbi del Comportamento Alimentare non Specificati). Preoccupante il fenomeno che colpisce sempre maggiormente giovanissimi in fase prepuberale. Questi disturbi, pur continuando a riguardare in un rapporto di 10 a 1 più le donne che gli uomini, interessano una parte consistente della popolazione obesa, anche adulta;

la « Commissione di studio per l'assistenza ai pazienti affetti da anoressia e bulimia nervosa » riunita il 20 settembre 2000, stabiliti al fine di combattere questo grave problema sociale e sanitario la costituzione di una rete di aziende comprendente 75 unità ambulatoriali, 50 ospedali diurni, per 4.400 posti di degenza media di 2 mesi l'anno e 30 servizi di degenza riabilitativa per 120 posti di degenza media di tre mesi l'anno. La rete avrebbe dovuto essere dotata inoltre di posti letto ospedalieri per ricoveri urgenti e di un centro per ogni regione composto da specialisti dei dipartimenti di prevenzione, epidemiologia, ricerca e formazione. Il progetto-obiettivo prevedeva, inoltre, che ospedali, centri sociali, istituti di medicina

scolastica e sportiva, consultori familiari, gruppi di auto-aiuto e associazioni onlus fossero collegati tra loro, nonché la realizzazione dell'Osservatorio Nazionale dei disturbi alimentari che doveva coinvolgere tutte le regioni;

all'interrogante risulta che sia ancora molto difficile poter curare i disturbi sopraindicati tramite la struttura sanitaria statale, sono invece molti pazienti che occorrono alle numerosissime strutture private (generalmente non convenzionate) in Italia ed all'Estero, ma il servizio non è certo, dati i costi elevatissimi, fruibile per tutti —:

se non ritenga necessario garantire un diritto al trattamento sanitario almeno per i casi più gravi; quale sia l'eventuale stato di attuazione del progetto obiettivo della commissione di studio per l'assistenza ai pazienti affetti di anoressia e bulimia nervosa. (4-04375)

---

#### **Apposizione di firme ad una mozione.**

La mozione Polledri e altri n. 1-00116, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Ballaman, Parodi, Messa, Palmieri, Saponara, Cossa, Marinello, Fallica, Mormino, Bondi.



BULGARELLI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i disturbi del comportamento alimentare dagli anni 60 sono in costante aumento; le giovani tra i 12 e i 25 anni sono le più colpite (il 2,3 per cento, soffre di Anoressia Nervosa, 11 per cento di Bulimia Nervosa ed il 6 per cento di Disturbi del Comportamento Alimentare non Specificati). Preoccupante il fenomeno che colpisce sempre maggiormente giovanissimi in fase prepuberale. Questi disturbi, pur continuando a riguardare in un rapporto di 10 a 1 più le donne che gli uomini, interessano una parte consistente della popolazione obesa, anche adulta;

la « Commissione di studio per l'assistenza ai pazienti affetti da anoressia e bulimia nervosa » riunita il 20 settembre 2000, stabiliti al fine di combattere questo grave problema sociale e sanitario la costituzione di una rete di aziende comprendente 75 unità ambulatoriali, 50 ospedali diurni, per 4.400 posti di degenza media di 2 mesi l'anno e 30 servizi di degenza riabilitativa per 120 posti di degenza media di tre mesi l'anno. La rete avrebbe dovuto essere dotata inoltre di posti letto ospedalieri per ricoveri urgenti e di un centro per ogni regione composto da specialisti dei dipartimenti di prevenzione, epidemiologia, ricerca e formazione. Il progetto-obiettivo prevedeva, inoltre, che ospedali, centri sociali, istituti di medicina

scolastica e sportiva, consultori familiari, gruppi di auto-aiuto e associazioni onlus fossero collegati tra loro, nonché la realizzazione dell'Osservatorio Nazionale dei disturbi alimentari che doveva coinvolgere tutte le regioni;

all'interrogante risulta che sia ancora molto difficile poter curare i disturbi sopraindicati tramite la struttura sanitaria statale, sono invece molti pazienti che occorrono alle numerosissime strutture private (generalmente non convenzionate) in Italia ed all'Estero, ma il servizio non è certo, dati i costi elevatissimi, fruibile per tutti —:

se non ritenga necessario garantire un diritto al trattamento sanitario almeno per i casi più gravi; quale sia l'eventuale stato di attuazione del progetto obiettivo della commissione di studio per l'assistenza ai pazienti affetti di anoressia e bulimia nervosa. (4-04375)

---

#### **Apposizione di firme ad una mozione.**

La mozione Polledri e altri n. 1-00116, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Ballaman, Parodi, Messa, Palmieri, Saponara, Cossa, Marinello, Fallica, Mormino, Bondi.

